PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1703 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette). Approvazione dello schema di convenzione novennale per l'attivazione della "Rete di riserve Fiume Brenta" ricadente sul territorio dei Comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina, nonchè l'approvazione del Programma degli interventi della Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026

Il giorno **22 Settembre 2023** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**MARIO TONINA**
	ASSESSORE	**MIRKO BISESTI**
		ACHILLE SPINELLI
		GIULIA ZANOTELLI
Assenti:	ASSESSORE	**ROBERTO FAILONI**
		MATTIA GOTTARDI
		STEFANIA SEGNANA
Assiste:	IL DIRIGENTE	**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

La legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 recante norme inerenti il “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” sancisce all’art. 47, la facoltà che alcune specifiche aggregazioni di aree protette, presenti fuori parco, nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, possano essere sottoposte ad una gestione coordinata da parte di Comuni e Comunità, mediante l’attivazione delle Reti di riserve, con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. Le Reti di riserve sono un innovativo progetto territoriale che integra "dal basso" politiche di conservazione della natura e sviluppo locale.

Prima della riforma legislativa, introdotta con legge provinciale 23 aprile 2021, n. 6, l’art. 47 della legge provinciale n. 11/2007 prevedeva l’attivazione delle Reti di riserve su iniziativa volontaria, attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma, tra Comuni e Comunità interessate e la Provincia.

Conseguentemente alla riforma legislativa, citata al paragrafo precedente, l’art. 47, comma 2, della medesima legge provinciale stabilisce che le Reti di riserve si attivino su iniziativa volontaria attraverso una convenzione, di durata novennale, tra i Comuni e le Comunità interessate e la Provincia; inoltre la Rete di riserve è gestita attraverso programmi degli interventi di durata triennale. Se sono territorialmente interessati partecipano alla convenzione anche l'Agenzia provinciale delle foreste demaniali istituita dall'articolo 68, la Magnifica Comunità di Fiemme, le Regole di Spinale e Manez, le amministrazioni separate dei beni di uso civico e le consortele. Se la rete di riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale e gli ambiti fluviali di cui al comma 1, possono partecipare anche i consorzi dei comuni dei bacini imbriferi montani (BIM). Se la rete di riserve coinvolge siti iscritti quali bene seriale nella lista del patrimonio dell'umanità UNESCO, alla convenzione può partecipare anche il soggetto costituito per assicurare la gestione del bene medesimo.

Già nel 2018, attraverso la sottoscrizione di un accordo di programma, ai sensi dell’art. 47 della LP 11/2007, è stata attivata la “Rete di riserve Fiume Brenta” sul territorio dei Comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina. L’accordo di programma è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1782 di data 28 settembre 2018 e prevedeva una durata triennale dalla sottoscrizione, fino al 16 ottobre 2021, per sviluppare una serie di azioni di valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale definite nel Progetto di attuazione e nel Programma finanziario approvati anch’essi in concomitanza con l’accordo di programma. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1787 di data 29 ottobre 2021 l’accordo è stato prorogato fino al 16 ottobre 2022.

A inizio 2023, la Comunità Valsugana e Tesino, quale Soggetto responsabile della Rete di riserve Fiume Brenta ha iniziato un percoso di confronto fra gli enti sottoscrittori dell’accordo di programma, ai fini della redazione della convenzione per riattivare la Rete di riserve per il novennio 2023-2032, secondo quanto previsto dalla riforma legislativa approvata con legge provinciale n. 6/2021 sopra richiamata. Nell’ambito del confronto, tutti i soggetti firmatari dell’accordo di programma richiamato, hanno confermato la volontà di proseguire il percorso della Rete di riserve. Inoltre i Comuni di Carzano, Castelnuovo, Ospedaletto, Scurelle, Telve e Telve di Sopra, hanno manifestato la volontà di entrare a far parte della costituenda Rete di riserve, per la gestione coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio amministrativo, mediante l’approvazione dello schema di convenzione oggetto del presente provvedimento. Le aree protette coinvolte nella Rete di riserve in parola sono dettagliate nella Convenzione e nel Documento tecnico, allegati alla presente quale parte

integrante e sostanziale (allegato A e B).

Con nota di data 1 giugno 2023 (acquisita con prot. n. 427459 di data 1 giugno 2023) la Comunità Valsugana e Tesino, Soggetto responsabile della costituenda Rete di riserve Fiume Brenta, ha formalmente comunicato la volontà di attivare la Rete di riserve Fiume Brenta sul territorio dei Comuni amministrativi di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina, trasmettendo alla Struttura provinciale competente in materia di aree protette, la bozza dello schema di convenzione nonché del Programma degli interventi per la Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026, costituito dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario - prima applicazione (allegato C). Gli obiettivi posti alla base della convenzione sono:
a) mantenere o migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE) e delle riserve locali secondo le indicazioni gestionali elaborate tramite il Progetto europeo Life + T.E.N. e sulla base del Piano di gestione della Rete;
b) salvaguardare le aree umide e riqualificare gli spazi adiacenti ai corpi idrici;
c) migliorare il livello di connettività ecologica internamente alla Rete di riserve e tra il suo territorio e le aree esterne, siano esse costituite da altre aree protette provinciali o extra provinciali o da territori non soggetti a vincoli di tutela;
d) salvaguardare, sostenere e promuovere le attività tradizionali legate alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, all'agricoltura di montagna, all'apicoltura nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili con la salvaguardia dell'ambiente implementando una strategia di conservazione tramite il mantenimento o il ripristino di pratiche agricole e zootecniche estensive tradizionali;
e) tutelare il paesaggio derivato dall'interazione positiva fra attività umane e territorio, come ad esempio i terrazzamenti, i prati, i pascoli, la coltivazione del castagno;
f) attuare una strategia di lotta alle specie aliene invasive sulla base delle disposizioni della normativa europea e nazionale in materia di lotta alle specie aliene invasive e sulla base dei piani di contenimento elaborati a livello provinciale in coordinamento con la struttura provinciale competente in materia di aree protette.
g) diffondere la conoscenza della biodiversità, della Rete Natura 2000 e della sostenibilità e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattici e dedicati alla fruizione, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
h) promuovere la Rete in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);
i) promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla Rete in forma facilmente fruibile;
l)qualificare e diversificare l'offerta di turismo sostenibile e delle altre attività economiche, coerentemente con gli obiettivi provinciali di sostenibilità.

In attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016, riguardante tra l'altro i criteri e le modalità per l'esame preventivo degli atti a contenuto programmatico, sono stati acquisiti i pareri del Dipartimento Affari Finanziari e recepite le osservazioni (nota prot. n. 485262 del 21 giugno 2023), del UMST Pianificazione, Europa e PNRR (prot. n. 453503 del 12 giugno 2023) e del Dipartimento Affari e relazioni istituzionali UMSE Rapporti istituzionali con lo Stato e le Regioni e analisi della normativa nazionale ed europea (prot. n. 467252 di data 15 giugno 2023).

Con nota prot. n. 12182-P di data 14 settembre 2023, acquisita con prot. n. 695339 di data 14 settembre 2023, la Comunità Valsugana e Tesino ha richiesto, a nome di tutti i soggetti firmatari della costituenda Rete di riserve Fiume Brenta, l'approvazione in Giunta provinciale dello schema di Convenzione in oggetto e del Programma degli interventi per la Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026, costituito dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario della Rete di riserve Fiume Brenta 2023-2026 - Prima applicazione (allegato C).

Di seguito si elencano gli atti di approvazione da parte dei soggetti firmatari:

- deliberazione del Consiglio dei Sindaci della COMUNITA' VALSUGANA E TESINO, n. 22 di data 13 giugno 2023;
- deliberazione del Consiglio dei Sindaci della COMUNITA' ALTA VALSUGANA E BERSNTOL, n. 18 di data 11 agosto 2023;
- deliberazione dell'Assemblea generale del Consorzio dei Comuni del B.I.M. BRENTA, n. 5 di data 27 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di ALTOPIANO DELLA VIGOLANA, n. 39 di data 31 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di BORGO VALSUGANA, n. 31 di data 13 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di CALCERANICA AL LAGO, n. 20 di data 31 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di CALDONAZZO n. 17 di data 27 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di CARZANO, n. 21 di data 26 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di CASTEL IVANO, n. 40 di data 12 settembre 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di CASTELNUOVO, n. 23 di data 31 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di GRIGNO, n. 25 di data 26 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di LEVICO TERME, n. 32 di data 27 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di NOVALEDO, n. 23 di data 28 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di OSPEDALETTO, n. 17 di data 27 giugno 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di PERGINE VALSUGANA, n. 34 di data 4 settembre 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di RONCEGNO TERME, n. 16 di data 28 giugno luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di RONCHI VALSUGANA, n. 22 di data 27 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di SCURELLE, n. 20 di data 22 giugno 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di TELVE, n. 34 di data 31 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di TELVE DI SOPRA, n. 18 di data 31 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di TENNA, n. 16 di data 2 agosto 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di TORCEGNO, n. 30 di data 26 luglio 2023;
- Deliberazione del Consiglio comunale di VIGNOLA FALESINA, n. 13 di data 31 luglio 2023;

Si dà atto, che lo schema di convenzione (allegato A) ed il Programma degli interventi per la Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026, costituito dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario della Rete di riserve Fiume Brenta 2023-2026 - Prima applicazione (allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano conformi alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26 agosto 2022, avente oggetto "Articoli 47 "Rete di riserve" e 96 "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale" della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) - approvazione atti attuativi riforma legislativa reti di riserve e

precisamente: criteri e modalità di finanziamento delle reti di riserve (commi 4, 4 bis e 4 bis 1 dell'articolo 96), schema tipo di convenzione (comma 10 dell'articolo 47) e schema tipo di Programma degli interventi (comma 6 dell'articolo 47)".

A tal riguardo, con riferimento alle risorse a valere sul bilancio provinciale, si precisa che non viene superato l'importo massimo annuo per il Programma degli interventi del triennio 2023-2026, come previsto dalla tabella 2 dell'allegato 1 dei criteri della deliberazione sopra citata: la Rete si colloca infatti nella terza riga della prima fascia riferita alla superficie e numero dei comuni e nella quarta colonna riferita al numero degli abitanti (euro 126.000,00);

Analogamente non vengono superate le spese, a carico del bilancio provinciale relative al coordinamento e conduzione della Rete, come previsto dalla tabella 3 del medesimo allegato sopraccitato: la Rete si colloca infatti nella terza riga della seconda fascia riferita al budget e numero di comuni e nella quarta colonna riferita al numero di abitanti (63.750.00 euro).

Si conferma altresì che risultano rispettati i limiti fissati per le spese discrezionali (max 10% dell'importo complessivo del Programma degli interventi finanziati dalla Provincia).

I predetti atti risultano altresì coerenti con le norme sancite in materia dalla legge provinciale n. 11/2007 in quanto i contenuti, gli obiettivi, le modalità di attuazione e le finalità sottese dall'iniziativa, appaiono allineati allo spirito informatore della legge medesima.

Con il presente provvedimento si propone quindi di:

- approvare la convenzione per l'attivazione della Rete di riserve Fiume Brenta, secondo lo schema di cui all'allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare il Programma degli interventi per la Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026, composto dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario della Rete riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026 – prima applicazione (allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

  Si dà atto che la convenzione e il Programma degli interventi decorrono dalla data di sottoscrizione della convenzione, rispettivamente con una durata novennale e triennale;
- concedere, nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1512/2022, il finanziamento di euro 337.500,00 alla Comunità Valsugana e Tesino, capofila della costituenda Rete di riserve Fiume Brenta, per l'attuazione del Programma degli interventi ex art. 96, co. 4 e 4 bis della LP 11/2007, per gli interventi oggetto di finanziamento come evidenziato nel Programma finanziario di cui all'allegato C) del presente provvedimento.

Come previsto al punto 9, lettera a) dell'allegato 1 parte integrante della sopra citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1512/2022, il finanziamento sarà erogato tramite Cassa del Trentino S.p.A. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'erogazione di finanziamenti per il tramite di Cassa del Trentino S.p.A., e con deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 e ss.mm. (si veda il punto b.1 dell'allegato 1) sono state approvate le modalità di erogazione dei trasferimenti provinciali agli Enti Locali. Pertanto l'erogazione sarà disposta ai sensi delle due deliberazioni ora citate.

Come stabilito al punto 10 dell'allegato 1 della citata deliberazione n. 1512/2022 la rendicontazione degli interventi oggetto del presente finanziamento, deve avvenire entro 210 giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine di rendicontazione. La rendicontazione sarà predisposta dai

beneficiari e presentata alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura nel seguente modo:

- per le attività secondo modalità stabilite dall'articolo 3 del d.P.G.P. 5 maggio 2000 n. 9-27/Leg.;
- per le opere si fa riferimento al paragrafo A) punto 3 lettera e) della deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015. Qualora la documentazione inviata attesti una spesa inferiore rispetto a quella ammessa a finanziamento, la Struttura competente provvederà alla proporzionale rideterminazione del contributo in favore dell'ente beneficiario.

Esperita la verifica di tale documentazione, la Struttura competente comunica al Soggetto responsabile l'esito della medesima. L'ente locale provvederà all'inserimento della richiesta di erogazione del saldo nell'ambito dei fabbisogni di cassa.

Per il dettaglio della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione e relativa eventuale richiesta di proroga si rimanda al punto 10 dei criteri, già citato sopra.

Alla spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad Euro 337.500,00, si fa fronte, ai sensi dell'art. 56 e dell'Allegato 4/2 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, con impegno di pari importo sul capitolo 806400-002 nel seguente modo:
- euro 70.400,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2023;
- euro 130.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2024;
- euro 137.100,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2025;

e si assegna la corrispondente somma a Cassa del Trentino S.p.A., secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017.

Visto l'art. 52 della legge n. 234/2012 ed effettuate tutte le verifiche propedeutiche alla concessione, l'impatto degli interventi cofinanziati di cui al "Programma degli interventi" appare, plausibilmente, di natura prettamente locale. In ogni caso si precisa che qualora queste attività comportino anche il coinvolgimento di imprese, spetta al Soggetto responsabile della Rete di riserve assicurare la verifica e il rispetto della normativa di aiuti di Stato, come indicato al punto 7.2 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1512/2022.

Nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, si dà atto infine che, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. recante norme per il (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette);
- visto il D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg, (Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11);
- vista la L.P. 14 settembre 1979, n. 7 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento);

- visto il D.P.P. 25 settembre 2005 n. 18-48/Leg (Regolamento di contabilità di cui all'articolo 78 ter della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e s.m. (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Trento);
- visto il DPGP 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg. (Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, degli interventi e delle opere nonché degli acquisti agevolati dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 20 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 359 di data 9 marzo 2015 (Ulteriore variazione deliberazione n. 2839 di data 3 dicembre 2004 avente ad oggetto: "Modifica della deliberazione n. 3415 di data 22 dicembre 2000 concernente il Testo unico dello schema tipo di documentazione per interventi finanziari della Provincia nei confronti dei Comuni");
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1782 di data 28 settembre 2018 (Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette). Approvazione dell'Accordo di Programma per l'attivazione della "Rete di riserve Fiume Brenta", ricadente sul territorio dei Comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina" nonchè proroga del termine per la presentazione delle domande di finanziamento di cui alla deliberazione n. 1603 di data 15.09.2014);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1787 di data 29 ottobre 2021 (Proroga della durata dell'Accordo di programma per l'attivazione della "Rete di riserve Fiume Brenta", di cui all'art. 47 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) ricadente sul territorio dei Comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1782 del 28 settembre 2018);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1327 del 5 agosto 2016 (Modalità erogazione trasferimenti provinciali agli enti locali);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Modifica dei criteri e delle modalità per l'erogazione dei finanziamenti per il tramite di Cassa del Trentino S.pa. di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 708 del 6 maggio 2016 e delle linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino di cui alla deliberazione n. 707 del 6 maggio 2016.);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 301 del 23 febbraio 2017 (Modificazione alla deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 avente ad oggetto "Modalità di erogazione dei trasferimenti provinciali agli Enti Locali" e stralcio di intesa ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge n. 243 del 2012);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 413 del 16 marzo 2018 (Modificazione alla deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 avente ad oggetto "Modalità di erogazione dei trasferimenti provinciali agli Enti Locali" e s.m.);
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia dell'autonomia del Trentino" e ss.mm., ed in particolare l'articolo 8, comma 9;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 del 26 agosto 2022 (Articoli 47 "Rete di riserve" e 96 "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale" della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) - approvazione atti attuativi riforma legislativa reti di riserve e precisamente: criteri e modalità di finanziamento delle reti di riserve (commi 4, 4 bis e 4 bis 1 dell'articolo 96), schema tipo di convenzione (comma 10 dell'articolo 47) e schema tipo di Programma degli interventi (comma 6 dell'articolo 47));

- visto il d.lgs. n. 118/2011, in particolare l'art. 56 e l'allegato 4/2;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1) di approvare la convenzione fra la Provincia autonoma di Trento, i comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina, la Comunità Valsugana e Tesino, la Comunità Alta Valsugana e Bernstol ed il Consorzio dei Comuni BIM Brenta, finalizzata all'attivazione della Rete di riserve Fiume Brenta, secondo lo schema di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il Programma degli interventi per la Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026 composto dal Documento tecnico, allegato B), e dal Programma finanziario della Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026 - Prima applicazione, allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che la convenzione di cui al punto 1) ed il Programma degli interventi di cui al punto 2) decorrono dalla data di sottoscrizione della convenzione, rispettivamente con una durata novennale e triennale;

4) di autorizzare il Vicepresidente della Provincia, assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, alla sottoscrizione della convenzione per l'attivazione della Rete di riserve Fiume Brenta di cui al punto 1);

5) di concedere, ai sensi del punto 9 dei criteri, allegato 1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26 agosto 2022, alla Comunità Valsugana e Tesino, Soggetto responsabile della costituenda Rete di riserve Fiume Brenta, il finanziamento di euro 337.500,00, per l'attuazione del Programma degli inteventi ex art. 96 LP 11/2007, per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale della Rete, come evidenziato nell'allegato C) Programma finanziario della Rete di riserve Fiume Brenta per il triennio 2023-2026 – Prima applicazione, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

6) di dare atto che, come stabilito ai punti 9. lettera a) e 10. dei criteri, di cui alla deliberazione citata al precedente punto 4), l'erogazione degli acconti e del saldo avverrà tramite Cassa del Trentino S.p.A secondo le disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 e del punto b.1) dell'allegato 1 della deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 e ss.mm.. Si specifica che l'erogazione degli acconti, riguardanti il finanziamento delle opere (LP n. 26/1993) è subordinata alla presentazione del progetto preliminare alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura e alla sua positiva valutazione;

7) di dare atto che, ai sensi della citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1512/2022, punto 10 dell'allegato 1, gli interventi e attività oggetto del presente finanziamento, devono essere **rendicontate entro 210 giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi**, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine di rendicontazione come precisato sempre nel sopracitato punto 10;

8) di disporre che la rendicontazione sarà predisposta dalla Comunità Valsugana e Tesino e presentata al Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette nei termini di cui al punto precedente e secondo le modalità stabilite dall'art. 3 del DPGP 5 maggio 2000 n. 9-27/Leg. per le attività, ovvero dal paragrafo A) punto 3 lettera e) della deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015, per le opere;

9) di impegnare la spesa derivante dal presente provvedimento, relativa alla realizzazione degli interventi derivanti dal presente provvedimento a carico del bilancio provinciale per la competenza in capo alle aree protette per un importo complessivo pari ad euro 337.500,00, ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118 art. 56 e allegato 4/2, sul capitolo 806400-002 nel seguente modo:
   - euro 70.400,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2023;
   - euro 130.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2024;
   - euro 137.100,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2025;

10) di assegnare la corrispondente somma di euro 337.500,00 a Cassa del Trentino S.p.A., secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017;

11) ai sensi dell'art. 52 della Legge n. 234/2012, effettuate tutte le verifiche propedeutiche alla concessione, l'impatto degli interventi cofinanziati di cui al "Programma degli interventi" appare, plausibilmente, di natura prettamente locale. In ogni caso si precisa che qualora queste attività comportino anche il coinvolgimento di imprese, **spetta al Soggetto responsabile della Rete di riserve assicurare la verifica e il rispetto della normativa di aiuti di Stato,** come indicato al punto 7.2 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1512/2022;

12) di consentire la correzione di errori materiali e le eventuali modifiche di carattere tecnico-formale e non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1);

13) di dare atto, che in applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificata con D.L. 76/2020, per il presente provvedimento, l'onere dell'acquisizione del C.U.P., qualora necessario, è a carico del Soggetto responsabile della Rete di riserve Fiume Brenta.

Adunanza chiusa ad ore 10:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 All. A) Convenzione

002 All. B) Documento Tecnico

003 All. C) Programma finanziario

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE

OGGETTO: Convenzione per l'attivazione della Rete di riserve "Fiume Brenta"

Premesso che

- la rete di riserve "Fiume Brenta" è stata già attivata con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1782 di data 28 settembre 2018;
- l'Accordo di Programma citato al paragrafo precedente è stato prorogato con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1787 di data 29 ottobre 2021 ed è scaduto in data 16 ottobre 2022;
- ritenuto importante proseguire il percorso avviato nell'anno 2016 e l'esperienza di gestione coordinata realizzata mediante la rete delle riserve;
- visto l'articolo 47 , comma 1 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (di seguito "legge provinciale"), che prevede che "la Rete di Riserve è costituita dalle aree presenti fuori parco previste dall'articolo 34, comma 1, lettere a), c), d), nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a forme di gestione coordinata con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. La rete di riserve può essere costituita anche dalle aree di

protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale e dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) non inseriti nelle aree di protezione fluviale, nonché dalle aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO";

- con deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26 agosto 2022 sono stati approvati i criteri e le modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della "Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda"nonché i criteri di finanziamento delle medesime

tra le parti:

La **Provincia autonoma di Trento**, di seguito denominata "P.A.T.", con sede e domicilio fiscale in Trento, Piazza Dante, 15, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00337460224, legalmente rappresentata da _____, in qualità di _____ della Provincia autonoma di Trento

e gli Enti

La **Comunità Valsugana e Tesino**, con sede in Piazzetta Ceschi, n.1 – 38051 Borgo Valsugana (TN), codice fiscale n. 90014590229, partita IVA n. 02189180223, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Presidente pro tempore;

la **Comunità Alta Valsugana e Bersntol**, con sede in Piazza Gavazzi, n. 4 – 38057 Pergine Valsugana (TN), codice fiscale e partita IVA n. 02143860225, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Presidente pro tempore;

il **Consorzio dei Comuni del BIM Brenta**, con sede in Corso Ausugum, n. 82 – 38051 Borgo Valsugana (TN), codice fiscale e partita IVA n. 81000730226, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Presidente pro tempore;

il **Comune di Altopiano della Vigolana** con sede in Piazza del Popolo, n. 9 – 38049 Altopiano della Vigolana (TN), codice fiscale e partita IVA n. 02402000224, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Borgo Valsugana** con sede in Piazza Alcide Degasperi, n. 20 – 38051 Borgo Valsugana (TN), codice fiscale n. 81000910224 e partita IVA n. 00862470226, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Calceranica al Lago** con sede in Piazza Municipio, n. 1 – 38050 Calceranica al Lago (TN), codice fiscale n. 81001250224, partita IVA n. 00837130228, legalmente rappresentata da___ __ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Caldonazzo** con sede in Piazza Municipio, n. 1 – 38052 Caldonazzo (TN), codice fiscale n. 81001190222, partita IVA n. 00145790226, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Carzano** con sede in Piazza Municipio, n. 1 – 38050 Carzano (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00291040228, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Castel Ivano** con sede in Piazza Municipio, n. 12 – 38059 Castel Ivano (TN), codice fiscale n. 02401920224, partita IVA n. 02401920224, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Castelnuovo** con sede in Piazza Municipio, n. 1 – 38050 Castelnuovo (TN), codice fiscale n. 00291140226, partita IVA n. 00423290220, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Grigno** con sede in Piazza Dante, 15 – 38055 Grigno (TN), codice fiscale n. 00301100228, partita IVA n. 00301100228, legalmente rappresentata da __ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Levico Terme** con sede in Via Marconi, 6 – 38056 Levico Terme (TN), codice fiscale n. 00253930226, partita IVA n. 00338270226, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Novaledo** con sede in Piazza Municipio, 7 – 38050 Novaledo (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00289900227, legalmente rappresentata da __ nato a __ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Ospedaletto** con sede in Via Roma, 50 – 38050 Ospedaletto (TN), codice fiscale n. 81002430221, partita IVA n. 01226060224, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Pergine Valsugana** con sede in Piazza Municipio, 7 – 38057 Pergine Valsugana (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00339190225, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Roncegno Terme** con sede in Piazza Achille De Giovanni, 1 – 38050 Roncegno Terme (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00296510225, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Ronchi Valsugana** con sede in Via Marchi, 6 – 38050 Ronchi Valsugana (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00291640225, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Scurelle** con sede in Via XV Agosto, 37 – 38050 Scurelle (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00301120226, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Telve** con sede in Piazza Vecchia, 18 – 38050 Telve (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00292750221, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Telve di Sopra** con sede in Via San Giovanni Bosco, 10 – 38050 Telve di Sopra (TN), codice fiscale n. 81001210228, partita IVA n. 00390750222, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Tenna** con sede in Piazza Municipio, 13 – 38050 Tenna (TN),

codice fiscale e partita IVA n. 00159330224, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il __, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Torcegno** con sede in Piazza Maggiore, 5 – 38050 Torcegno (TN), codice fiscale e partita IVA n. 00291650224, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

il **Comune di Vignola Falesina** con sede in Frazione Vignola, 12 – 38057 Vignola Falesina (TN), codice fiscale n. 80013790227, partita IVA n. 00827970229, legalmente rappresentata da _____ nato a _____ (__) il _____, il quale interviene ed agisce in qualità di Sindaco pro tempore;

In conformità alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26 agosto 2022,

si sottoscrive la seguente

CONVENZIONE

Art. 1 – Ambito territoriale

Comma 1) La Rete di Riserve "Fiume Brenta" ricade sul territorio dei seguenti Comuni: Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castel Ivano, Carzano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno, Vignola Falesina.

Comma 2) L'ambito territoriale di riferimento della rete di riserve in oggetto racchiude le seguenti aree protette:

Siti e Zone della Rete Natura 2000/Riserve Naturali Provinciali

NOME	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (ha)
ZSC IT3120091 Alberè di Tenna	Tenna	6,7
ZSC IT3120123 Assizzi-Vignola	Pergine Valsugana Vignola Falesina	90,9
ZSC IT3120042/RNP Canneti di San Cristoforo	Pergine Valsugana	9,3
ZSC IT3120039/RNP Canneto di Levico	Levico Terme	9,7
ZSC - ZPS IT3120030/RNP Fontanazzo	Grigno	53,6
ZSC IT3120134 Grotta del Calgeron	Grigno	0,9
ZSC IT3120135 Grotta della Bigonda	Ospedaletto	1,23
ZSC IT3120085 Il Laghetto	Borgo Valsugana	7,7
ZSC – ZPS IT3120038/RNP Inghiaie	Levico Terme	30,1
ZSC IT3120041/RNP Lago Costa	Pergine Valsugana	3,8
ZSC IT3120040/RNP Lago Pudro	Pergine Valsugana	12,8
ZSC IT3120090 Monte Calvo	Pergine Valsugana	1,1
ZSC IT3120033/RNP Palude di Roncegno	Roncegno Terme	20,5
ZSC IT3120043/RNP Pizè	Pergine Valsugana Tenna	15,9
ZSC IT3120029/RNP Sorgente Resenzuola	Grigno	4,7
ZSC IT3120124 Torcegno	Borgo Valsugana Ronchi Valsugana Torcegno	47,1
ZSC IT3120125 Zaccon	Borgo Valsugana Roncegno Terme	370,6
TOTALE SUPERFICIE NATURA 2000		**686,63 ha**

Riserve locali

Barucchelli	Levico Terme	2,7

	Pergine Valsugana Tenna	
Busa della Torba	Pergine Valsugana	0,4 (prosegue sul comune di Baselga di Piné)
Il Laghetto A	Borgo Valsugana	2,52 (è parte della ZSC "Il Laghetto")
Il Laghetto B	Borgo Valsugana	1,28 (è parte della ZSC "Il Laghetto")
Laghetto di Restel	Pergine Valsugana	2,5
Mesole	Castel Ivano Castelnuovo	11,4
Palù dei Perini	Pergine Valsugana	1,1 (coincide con la ZSC "Monte Calvo")
Palù Mas dei Roveri	Tenna	6,7 (coincide con la ZSC "Alberé di Tenna")
Paludei	Altopiano della Vigolana	14,4
Ponte Casoni	Ospedaletto	3,08
Pozze A	Levico Terme	0,9
Pozze B	Levico Terme	1,6
Saleti	Castel Ivano	4,9
Stazione di Roncogno	Pergine Valsugana	17,5
Varole	Caldonazzo Levico Terme	34,3
SUPERFICIE RISERVE LOCALI (escluse le superficie già comprese in aree Natura 2000)		**93,68 ha**

-Siti della Rete Natura 2000 o Riserve esterne all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) della Rete di Riserve del fiume Brenta ma dentro i confini comunali

Lagorai (ZPS)	Castel Ivano, Scurelle, Telve, Telve di Sopra	6.438,00 (prosegue sui comuni di Bieno, Canal San Bovo, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Panchià, Pieve Tesino, Predazzo, Samone, Tesero, Ziano di Fiemme)
Catena di Lagorai (ZSC)	Telve	309,00 (prosegue sui comuni

		di Canal San Bovo, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Panchià, Pieve Tesino, Predazzo, Tesero, Ziano di Fiemme)
Grotta di Costalta (ZSC)	Borgo Valsugana	0,54
Grotta di Ernesto (ZSC)	Grigno	1,06
Palù di Monte Rovere (ZSC)	Caldonazzo	1,0 (prosegue sul comune di Lavarone)
Val Campelle (ZSC)	Scurelle, Telve	1.136,04
Buse della Pesa A (Riserva locale)	Telve di Sopra	1,99
Buse della Pesa B (Riserva locale)	Telve di Sopra	1,74
Cinque valli A, (Riserva locale)	Roncegno Terme	4,28
Cinque valli B (Riserva locale)	Roncegno Terme	1,11
Cinque valli C (Riserva locale)	Roncegno Terme	2,54
Lago Colo (Riserva locale)	Ronchi Valsugana	3,1
Palù Forte Verle (Riserva locale)	Levico Terme	1,15
Pozze (Riserva locale)	Roncegno Terme	0,84
Saleri-Sette Selle (Riserva locale)	Torcegno	2,65
SUPERFICIE RISERVE fuori ATO ma entro i confini comunali		**7905,04 ha**

Comma 3) La Rete di Riserve Fiume Brenta si sviluppa all'interno dei comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina e occupa una superficie di 24.642 ettari.

All'interno del territorio della RdR sono presenti diciassette ZSC-Zone Speciali di Conservazione (due delle quali sono anche ZPS-Zone di

Protezione Speciale e nove sono anche Riserve naturali provinciali) e quindici Riserve locali (quattro delle quali coincidenti o parte di ZSC) per una superficie totale occupata da aree protette pari a circa 780 ettari (circa il 3,2% della superficie totale della Rete).

Fuori ATO ma entro i confini dei 20 Comuni facenti parte della Rete ricadono, totalmente o in parte, quindici altre riserve (una ZPS, quattro ZSC e dieci Riserve locali) per complessivi 7905,04 ettari.

L'ATO della Rete si estende in Valsugana lungo un corridoio di circa 46 km che va dal lago Pudro, ad ovest del centro abitato di Pergine Valsugana, fino a Martincelli di Grigno, al confine con la provincia di Vicenza. La larghezza del corridoio varia indicativamente dai 2 km della zona della riserva "Fontanazzo" ai circa 11 km all'altezza della valle del torrente Centa.

Tre dei 20 Comuni (Calceranica al Lago, Pergine Valsugana e Tenna) hanno il territorio ricadente completamente all'interno della Rete.

Dal punto di vista altimetrico si va dai 220 msm della località Martincelli ai 2002 msm del monte Panarotta.

Oltre che dalle aree protette, la Rete di Riserve "Fiume Brenta" è interessata da una serie di aree di integrazione ecologica importanti per garantire la continuità ambientale. Queste sono costituite da zone di interesse faunistico e floristico, da corridoi ecologici per gli spostamenti della macro e microfauna e dai corsi d'acqua che attraversano tutto l'ambito della Rete di Riserve.

L'andamento sostanzialmente Est-Ovest e il notevole dislivello tra il fondovalle e le quote più alte, oltre alle differenze geologiche fra destra e sinistra Brenta e ad alcune "diramazioni" come la val di Sella e la valle del

torrente Centa, fanno sì che il territorio della Rete di Riserve del fiume Brenta presenti una notevole biodiversità floristica e faunistica, oltre che paesaggistica e agricola: si passa infatti dai residui di boschi planiziali del fondovalle, veri e propri polmoni di biodiversità fra le coltivazioni e i centri abitati, alle pinete e ai boschi misti della destra Brenta, le faggete della val di Sella, per passare alla fascia a castagno e ai boschi mesofili della sinistra Brenta fino ad arrivare alle peccete e ai lariceti delle quote più alte.

Una particolarità è costituita dal sistema di grotte carsiche presenti lungo le ripide pareti rocciose che delimitano a Sud la Rete.

Estremamente importante, oltreché diversificato, è anche il paesaggio agricolo, con il fondovalle occupato da coltivazioni di piccoli frutti e meleti assieme ad aree a mais e a prato, per passare alla vite e ancora ai piccoli frutti soprattutto sul versante esposto a Sud, senza dimenticare i ciliegi del perginese. Molto importante è l'attività di alpeggio che interessa territori per lo più fuori ATO ma entro i confini comunali.

In tutto questo il denominatore comune è l'acqua, elemento che caratterizza la Rete di Riserve Fiume Brenta nel suo complesso e la maggior parte delle 32 riserve rientranti nell'ATO e le 47 complessive del territorio.

Di sicuro valore per lo sviluppo di un turismo in piena sintonia con l'ambiente sono la presenza della pista ciclabile della Valsugana, che tra l'altro lambisce una decina di aree protette e il sistema di piccoli musei diffusi sul territorio, assieme alla presenza di castelli e di altre testimonianze del passato.

Quasi tutto il territorio della Rete di Riserve fiume Brenta rientra nell'ambito dell'APT Valsugana-Lagorai, prima destinazione in Italia ad

aver ottenuto (nel 2019) la certificazione per il turismo sostenibile secondo i criteri del GSTC (Global Sustainable Tourism Council).

Art. 2 – Obiettivi, strategie e finalità di tutela, valorizzazione ambientale e conservazione

Comma 1) La presente convenzione concerne le modalità di gestione coordinata delle aree protette presenti nei Comuni amministrativi di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno, Vignola Falesina, al fine della tutela e valorizzazione dei fattori di biodiversità e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali attraverso l'attuazione di misure di conservazione attiva e lo sviluppo di azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità.

In particolare la Rete di Riserve "Fiume Brenta" è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici in coerenza con quelli generali riportati al punto 3 dell'allegato parte integrante della deliberazione della Giunta provinciale n, 1512 del 26 agosto 2022: "L.P. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4bis e 4 bis1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria-dalle Dolomiti di Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime".

Gli obiettivi sono di seguito dettagliati:

a) mantenere o migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli

habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE) e delle riserve locali secondo le indicazioni gestionali elaborate tramite il Progetto europeo Life + T.E.N. e sulla base del Piano di gestione della Rete;

b) salvaguardare le aree umide e riqualificare gli spazi adiacenti ai corpi idrici;

c) migliorare il livello di connettività ecologica internamente alla Rete di riserve e tra il suo territorio e le aree esterne, siano esse costituite da altre aree protette provinciali o extra provinciali o da territori non soggetti a vincoli di tutela;

d) salvaguardare, sostenere e promuovere le attività tradizionali legate alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, all'agricoltura di montagna, all'apicoltura nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili con la salvaguardia dell'ambiente implementando una strategia di conservazione tramite il mantenimento o il ripristino di pratiche agricole e zootecniche estensive tradizionali;

e) tutelare il paesaggio derivato dall'interazione positiva fra attività umane e territorio, come ad esempio i terrazzamenti, i prati, i pascoli, la coltivazione del castagno;

f) attuare una strategia di lotta alle specie aliene invasive sulla base delle disposizioni della normativa europea e nazionale in materia di lotta alle specie aliene invasive e sulla base dei piani di contenimento elaborati a livello provinciale in coordinamento con la struttura provinciale competente in materia di aree protette.

g) diffondere la conoscenza della biodiversità, della Rete Natura 2000 e

della sostenibilità e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattici e dedicati alla fruizione, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;

h) promuovere la Rete in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);

i) promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla Rete in forma facilmente fruibile;

l) qualificare e diversificare l'offerta di turismo sostenibile e delle altre attività economiche, coerentemente con gli obiettivi provinciali di sostenibilità.

Art. 3 – Documenti programmatori

Comma 1) Per l'attuazione delle azioni da intraprendere sul territorio, la Rete di Riserve "Fiume Brenta" redige un programma triennale degli interventi.

Comma 2) Il programma degli interventi è articolato in due documenti e precisamente:

a. il documento tecnico, che descrive in dettaglio le finalità, gli obiettivi e i singoli interventi e attività che la Rete di riserve intende realizzare nel triennio nell'ambito del programma, con l'indicazione

del relativo cronoprogramma;

b. il programma finanziario, che contiene l'importo complessivo stimato per coprire la spesa di ogni intervento e attività e nel quale sono indicati i nominativi degli enti finanziatori con i relativi importi di contributo per ogni intervento e attività.

Comma 3) Il programma degli interventi di cui al comma 1) deve contenere azioni che rispettano le tipologie indicate all'articolo 4.

Comma 4) Il programma degli interventi per il primo triennio deve essere approvato entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla approvazione della convenzione mentre quelli successivi sono approvati entro il termine di validità del programma precedente con decorrenza dal giorno successivo la scadenza dello stesso.

Art. 4 – Tipologie di azioni

Comma 1) La Rete di riserve ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati all'articolo 2 attua azioni sul proprio territorio di cui alle seguenti tipologie:

A. Coordinamento e conduzione della Rete di riserve;

B. Studi, monitoraggi, piani;

C. Comunicazione, educazione, formazione;

D. Sviluppo locale sostenibile;

E. Azioni di valorizzazione;

F. Azioni di conservazione e tutela attiva.

Comma 2) Gli eventuali aiuti di Stato attivati nell'ambito delle Reti di riserve ai sensi dell'articolo 47 della legge provinciale n. 11 del 2007 sono adottati nel rispetto dei regolamenti de minimis o dei pertinenti regolamenti

di esenzione dall'obbligo di notificazione. Inoltre, tali aiuti sono concessi in osservanza degli obblighi previsti dal regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 s.m. e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, fatti salvi gli aiuti nei settori agricoltura e pesca che sono registrati nei registri SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA - Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura.

Art. 5 – Decorrenza e durata della Convenzione

Comma 1) La presente convenzione ha la durata di 9 (nove) anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Comma 2) Per quanto riguarda le modalità di recesso si rinvia all'articolo 7.

Comma 3) Le parti si riservano di modificare, nel corso della vigenza della convenzione, le condizioni, i termini pattuiti, compresa l'entrata di eventuali nuovi soggetti sottoscrittori, attraverso un atto modificativo della presente Convenzione sottoscritto da tutti i soggetti firmatari della stessa.

Art. 6 – Soggetto responsabile

Comma 1) Il soggetto responsabile della Rete di Riserve "Fiume Brenta", ai sensi dell'art. 47, Comma 5 della legge provinciale, è individuato nella Comunità Valsugana e Tesino, con sede a Borgo Valsugana (TN) in piazzetta Ceschi, 1.

Comma 2) Il soggetto indicato al comma 1) è responsabile per le attività della Rete di Riserve, nonché referente della Provincia autonoma di Trento e degli altri soggetti sottoscrittori della presente Convenzione per quanto riguarda gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al

funzionamento della Rete di Riserve da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento.

In particolare cura:

a) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali e adempimenti necessari al funzionamento della Rete di Riserve, con particolare riguardo alle richieste di contribuzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale;

b) gli aspetti finanziari e la gestione contabile: in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma degli interventi, approvato entro 90 (novanta) giorni dalla approvazione della Convenzione in prima applicazione, e successivamente proposto dalla Conferenza della Rete di Riserve e approvato entro il termine di validità del Programma precedente, provvede a imputare le spese e a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti e i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza medesima e approvati in seguito da tutti gli Enti finanziatori;

c) la rendicontazione finale di tutte le azioni definite nel programma degli interventi presentata a tutti gli enti finanziatori entro 210 (duecentodieci) giorni dalla scadenza del programma triennale degli interventi, sulla base di un modello standard approvato con determinazione del Dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007. La richiesta di proroga, debitamente motivata, può essere concessa esclusivamente per

completare e presentare la documentazione ai fini della rendicontazione degli interventi/attività. Non è possibile chiedere proroghe del termine di rendicontazione per ultimare gli interventi/attività previsti: i pagamenti (mandati quietanzati) di tutte le attività previste nel programma degli interventi vanno effettuati entro il termine (210 giorni dalla scadenza del programma triennale) fissato per la rendicontazione;

d) la nomina, l'incarico o l'assunzione, ai sensi delle disposizioni vigenti, del Coordinatore e degli altri componenti dello staff di cui all'articolo 12, di preferenza individuati all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti alla Convenzione o tramite altre forme definite dall'ente responsabile, entro i limiti del budget definito nel programma finanziario allegato al programma degli interventi e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 3) Per la gestione e il coordinamento della Rete di Riserve il Soggetto responsabile può, previa decisione della Conferenza della Rete:

a) avvalersi di Coordinatore e staff, ai sensi dell'articolo 12;

b) avvalersi del personale, delle attrezzature e dei servizi messi a disposizione dagli altri Enti sottoscrittori della Convenzione della Rete di Riserve;

c) dare attuazione delle azioni previste dai documenti programmatici oltre che direttamente, anche come segue:

i. affidare a uno o più Enti firmatari, integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di delega, che deve essere accettato

dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente responsabile della Rete di Riserve assicura all'Ente delegato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze delegate;

ii. procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

Comma 4) Il soggetto responsabile della Rete di Riserve richiede il finanziamento agli Enti firmatari della Convenzione come segue:

a) alla Provincia autonoma di Trento secondo quanto indicato dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale;

b) ai soggetti finanziatori al termine di ciascun anno, sulla base del rendiconto sullo stato di attuazione delle azioni svolte, predisposto dal Coordinatore e approvato dalla Conferenza della Rete, salve diverse disposizioni che saranno concordate nell'ambito della Conferenza medesima.

Comma 5) Il soggetto responsabile della Rete di Riserve, al fine di assicurare la più efficace e corretta gestione della stessa, garantisce la stretta collaborazione dei propri uffici mettendo a disposizione il proprio personale, nei limiti e compatibilmente con le proprie attività istituzionali, in aggiunta alla compartecipazione finanziaria.

Comma 6) La registrazione delle misure di aiuto e degli aiuti individuali, rispettivamente da parte della Provincia o del soggetto responsabile delle attività della Rete, è operata dai soggetti competenti sotto la propria

responsabilità. In particolare il soggetto responsabile delle attività della Rete, quale soggetto che concede gli aiuti, provvede alla registrazione degli aiuti individuali nel Registro nazionale aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Per gli aiuti nei settori agricoltura e pesca il soggetto responsabile provvede attraverso rispettivamente i registri SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA - Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura.

Art. 7 – Recesso di un Ente sottoscrittore

Comma 1) Ciascun Ente sottoscrittore potrà recedere dalla presente Convenzione mediante raccomandata da comunicare alle controparti entro sei mesi dalla data di decorrenza del recesso.

Comma 2) Nell'eventualità che un Ente sottoscrittore ma non finanziatore voglia rinunciare a quanto sottoscritto con la presente Convenzione lo deve comunicare a tutti gli Enti sottoscrittori entro sei mesi dalla data di decorrenza della rinuncia.

Comma 3) Un Ente sottoscrittore della presente Convenzione e anche finanziatore della Rete di Riserve, che intende recedere dalla presente Convenzione deve comunque garantire la concessione del finanziamento previsto nel "Programma degli interventi approvato".

Comma 4) Nei casi indicati ai commi 2) e 3) del presente articolo, gli Enti sottoscrittori, ricevuta la comunicazione dall'Ente dimissionario, devono prenderne atto con un proprio provvedimento.

Comma 5) Nei casi indicati ai comma 2) e 3) del presente articolo, la Convenzione è valida e dovrà essere portata avanti dai rimanenti Enti sottoscrittori, senza alcuna modifica e/o integrazione alla stessa.

Art. 8 – Organismi

Comma 1) Gli organismi della Rete di Riserve sono i seguenti:

a. la Conferenza della Rete di Riserve;
b. il Presidente della Rete di Riserve;
c. il Gruppo di lavoro della Rete di Riserve;
d. il Forum territoriale.

Comma 2) Per il funzionamento e la gestione della Rete di Riserve è nominato un Coordinatore, eventualmente coadiuvato da uno staff, che lavora in collaborazione con gli uffici e il personale dell'Ente Responsabile della Rete di Riserve.

Art. 9 – La Conferenza

Comma 1) La Conferenza della Rete di Riserve è composta da:

- il Sindaco di ciascun Comune aderente alla Rete di Riserve o suo delegato;
- il Presidente della Comunità Valsugana e Tesino o suo delegato;
- Il Presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol o suo delegato;
- il Presidente del Consorzio BIM Brenta o suo delegato;
- il dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della Provincia autonoma di Trento o suo delegato, con il compito specifico di assicurare un coordinamento della Rete di Riserve con il sistema delle aree protette provinciali e di verificare che le azioni della Rete di Riserve siano coerenti con le finalità di conservazione della natura con particolare riferimento ai siti e alle zone della Rete Natura 2000.

Comma 2) La conferenza della Rete svolge le seguenti funzioni:

a) controlla lo stato di avanzamento del programma degli interventi, approva la proposta del programma degli interventi, i rendiconti ovvero le relazioni tecniche annuali sullo stato di avanzamento delle azioni;
b) elegge al proprio interno il Vice-presidente, il quale oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
c) approva ai sensi e nei termini dell'articolo 15 le variazioni al programma finanziario;
d) stabilisce i criteri per la nomina di coordinatore e staff e ne propone la revoca; determina compiti e compensi e decide in ordine a deleghe di particolari funzioni assegnate al Coordinatore e allo staff;
e) decide in merito agli indirizzi politico-programmatici e alle priorità di azione della Rete di Riserve e di ogni altro aspetto riferibile alla governance, indicati nel programma degli interventi;
f) individua, nelle modalità previste all'articolo 6, gli interventi e le attività da attuare e previste nel programma degli interventi, composto dal documento tecnico e dal programma finanziario.

Comma 3) La Conferenza della Rete è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta della maggioranza dei componenti. La convocazione deve essere spedita almeno 5 giorni lavorativi prima della seduta.

Comma 4) Possono partecipare alle sedute della Conferenza della Rete di Riserve, senza diritto di voto:

- il Segretario o il Responsabile del settore "Ambiente e edilizia abitativa" del soggetto responsabile;

- il Coordinatore;
- altri eventuali esperti su argomenti specifici all'ordine del giorno.

Comma 5) La Conferenza della Rete di Riserve decide a maggioranza relativa dei presenti, ad eccezione dei seguenti casi, nei quali è richiesta la maggioranza degli aventi diritto:

a) per l'approvazione della modifica della Convenzione;
b) per l'approvazione delle proposte di modifica, di proroga della rendicontazione o di nuovo programma degli interventi;
c) per le variazioni al programma finanziario solo nel caso di risorse aggiuntive;
d) per l'approvazione dei punti fuori ordine del giorno.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Comma 6) Le sedute della Conferenza della Rete sono valide con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Comma 7) Le decisioni assunte dalla Conferenza della Rete saranno attuate dall'Ente responsabile sulla base di quanto disposto nel verbale redatto dal Coordinatore.

Comma 8) Le funzioni di Segretario della Conferenza della Rete sono svolte dal Coordinatore della Rete.

Comma 9) Non sono previsti compensi o rimborsi per i membri della Conferenza della Rete, fatto salvo quanto stabilito per il Presidente all'articolo 10, comma 4).

Art. 10 – Presidente

Comma 1) Il Legale rappresentante del soggetto responsabile individuato all'art. 6, comma 1), o suo delegato, ricopre l'incarico di Presidente della

Rete di Riserve e di Presidenza della Conferenza della Rete, di cui all'articolo 9.

Comma 2) Il Presidente rimane in carica per la durata della presente convenzione e può essere riconfermato alla scadenza del mandato.

Comma 3) Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

a) convoca e presiede la Conferenza della Rete di Riserve di cui all'articolo 9, predisponendone l'ordine del giorno;

b) convoca e presiede il Gruppo di lavoro, di cui all'articolo 11);

c) rappresenta la Rete di Riserve nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;

d) sovrintende all'andamento generale della Rete di Riserve;

e) presenta alla Conferenza della Rete, coadiuvato dal Coordinatore, e al Servizio competente in materia di conservazione della natura la relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni;

f) demanda al Coordinatore il coordinamento e la direzione delle attività della Rete di Riserve;

g) approva le variazioni compensative fra azioni all'interno della stessa tipologia di spesa e le comunica alla Conferenza della Rete nel limite massimo del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il programma degli interventi) della tipologia interessata dalla modifica;

h) fa parte del tavolo di coordinamento provinciale delle aree protette;

i) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative e di gestione della Rete di Riserve;

j) gestisce i rapporti con l'Ente responsabile della Rete e con il Coordinatore/Staff ai fini dell'attuazione delle decisioni assunte dalla

Conferenza della Rete.

Comma 4) Non sono previsti compensi al Presidente, come chiarito nei criteri, salvo il rimborso di spese documentate per lo svolgimento delle sue funzioni.

Art. 11 – Gruppo di lavoro

Comma 1) E' istituito il Gruppo di lavoro della Rete di Riserve, composto stabilmente da tre membri e precisamente:

a) il Presidente della Rete di Riserve;

b) un rappresentante del Servizio competente in materiale di conservazione della natura;

c) il Coordinatore della Rete.

Comma 2) Al Gruppo di lavoro partecipano i funzionari provinciali designati dai Servizi di volta in volta competenti per le materie trattate, i quali vengono interpellati singolarmente o congiuntamente a seconda delle tematiche oggetto di approfondimento. L'individuazione nominale dei suddetti funzionari provinciali avviene tramite richiesta scritta del soggetto responsabile della Rete a ciascun Servizio provinciale competente in materia.

Comma 3) In funzione delle rilevanze tematiche specifiche di ciascuna azione/intervento sottoposto a consulenza tecnica del Gruppo di Lavoro è facoltà del Coordinatore, sentito il Presidente, invitare alle sedute altre competenze presenti sul territorio, che a titolo non esaustivo si richiamano:

a) APT/Consorzi Turistici;
b) Parchi naturali provinciali o Parco nazionale dello Stelvio;
c) TSM-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio;

d) MUSE/Fondazione Museo Civico di Rovereto;

e) Fondazione Edmund MACH;

f) Fondazione De Bellat;

g) Associazioni ambientaliste;

h) Associazioni agricole

i) Ecomusei.

Comma 4) Il Gruppo di Lavoro, a composizione variabile tra i membri di cui al comma 1, e le eventuali altre competenze indicate ai commi 2 e 3, affianca il coordinamento della Rete di Riserve e fornisce consulenza tecnica su richiesta della Rete di Riserve. I membri del Gruppo di Lavoro sono interpellati tramite convocazione di sedute o singolarmente, tramite incontri, mail in base ai temi trattati ogni qual volta il Coordinatore, o altre strutture della Rete di Riserve, lo ritengano necessario.

Comma 5) Le funzioni assegnate al Gruppo di Lavoro, interpellato nei modi indicati al comma 4, durante la fase di attuazione del Programma degli interventi sono le seguenti:

a) fornisce consulenza e procede a verifiche di fattibilità tecnica delle proposte elaborate dalle strutture della Rete di Riserve o dai consulenti incaricati, in attuazione degli indirizzi della Conferenza della Rete in merito alle azioni che non sono oggetto di pareri formali obbligatori ai sensi della normativa vigente;

b) fornisce consulenza sulle materie di conservazione e tutela attiva delle arre protette, specie e habitat sensibili, vulnerabili o rari;

c) fornisce consulenza in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio della Rete;

d) fornisce consulenza e approfondimenti che si rendono necessari per ogni altra materia.

Comma 6) I componenti del Gruppo di Lavoro possono esprimere il proprio parere anche in forma scritta mediante scambio semplice di corrispondenza.

Comma 7) Le sedute del Gruppo di Lavoro sono convocate dal Presidente, mentre è demandata al Coordinatore la facoltà di interpellare i membri del Gruppo di Lavoro ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento delle attività della Rete di Riserve.

Comma 8) Ai membri del Gruppo di Lavoro e agli esperti indicati al comma 3) non spetta alcun compenso per la consulenza fornita e/o la partecipazione alle sedute.

Art. 12 – Il Forum territoriale

Comma 1) Per promuovere e favorire la partecipazione della cittadinanza nell'organizzazione della Rete di Riserve, la Conferenza della Rete attiva il Forum territoriale invitando a partecipavi attori e associazioni territoriali portatori di interesse nei settori di attività della Rete.
Il Forum territoriale collabora con la Conferenza e viene convocato dal Presidente della stessa almeno una volta all'anno.

Art. 13 – Coordinamento e staff della Rete di Riserve

Comma 1) La gestione della Rete di Riserve oggetto della presente Convenzione è assicurata dal Coordinamento tecnico-amministrativo della Rete stessa, formato dal Coordinatore e da altre figure di staff utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento della Rete di Riserve.

Comma 2) Il Coordinamento della Rete di Riserve si struttura in una sede

principale a Borgo Valsugana presso la Comunità Valsugana e Tesino ed altre eventuali sedi secondarie nel territorio di competenza da individuare sulla base delle decisioni della Conferenza della Rete.

Comma 3) Il Coordinamento della Rete di Riserve, in coerenza con quanto previsto dal Programma degli interventi, nei limiti del budget finanziario e nel rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale, prevede la seguente composizione, ricoperta da figure con incarichi o ruoli anche a tempo parziale:

a) Coordinatore: ha funzioni di indirizzo gestionale e di attuazione, cura il coordinamento dello staff, degli enti e degli organi della governance della Rete di Riserve nonché collabora con l'Ente responsabile anche dal punto di vista amministrativo-contabile; assicura il raccordo con il sistema delle aree protette del Trentino. Nello specifico:

- svolge le funzioni di Segretario della Conferenza della Rete e del Gruppo di lavoro;
- cura, direttamente e tramite le altre figure di staff, l'esecuzione delle decisioni della Conferenza della Rete, delle disposizioni impartite dal Presidente e del Gruppo di lavoro;
- sovrintende all'attività della Rete di Riserve, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente e alla Conferenza della Rete verso i quali ne è responsabile;
- svolge le funzioni di connettore e attiva il Gruppo di lavoro;
- predispone la Relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni e la proposta del programma degli interventi e del programma finanziario da presentare alla Conferenza della Rete, sulla base delle

indicazioni ricevute da quest'ultima;

- partecipa ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;

- è referente per il soggetto responsabile per qualsiasi attività della Rete;

- esercita ogni altro compito inerente alla gestione della Rete di Riserve che sia attribuito allo stesso dalla Conferenza della Rete e che non sia assegnato ad altri ruoli di staff e/o altra struttura organizzativa e/o assegnato al soggetto responsabile;

b) Staff/assistente amministrativo: ad esso sono assegnate le funzioni di supporto amministrativo della Rete di Riserve per la predisposizione degli atti e adempimenti amministrativi e contabili in raccordo con il personale dell'ente responsabile e con il coordinatore.

Comma 4) Per la predisposizione del programma degli interventi del primo triennio, in attesa della nomina del Coordinatore e delle figure di staff, il soggetto responsabile predispone tale programma con risorse interne.

Art. 14 - Durata del programma degli interventi

Comma 1) Il programma degli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione, ha durata triennale dalla sottoscrizione della convenzione. Entro tale periodo tutte le azioni, escluse quelle indicate al successivo comma 3, devono essere concluse. La conclusione delle attività è accertata: per le opere secondo le norme in materia di lavori pubblici e per le altre tipologie di azioni, da dichiarazione di conclusione attività nei termini previsti.

Comma 2) I pagamenti (mandati quietanzati) di tutti gli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione e terminati nei termini indicati al

Comma 1, possono essere effettuati successivamente a tale termine ma entro 210 giorni dalla scadenza del programma degli interventi.

Comma 3) Le azioni iniziate prima della scadenza del termine triennale del programma degli interventi possono essere attuate e terminate entro il termine indicato al Comma 2).

Comma 4) Alla scadenza della rendicontazione è possibile prorogare il termine di rendicontazione, con adeguata motivazione e su proposta della Conferenza della Rete di Riserve in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980/2007 e dall'articolo 6, Comma 2), lettera c) della presente convenzione.

Comma 5) I soggetti firmatari si impegnano a fare parte della Rete di Riserve nel periodo di durata della Convenzione e a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi.

Art. 15 – Modifica del programma degli interventi e del programma finanziario

Comma 1) È possibile modificare il programma degli interventi e il programma finanziario allegato allo stesso, durante il periodo di validità del medesimo, secondo le modalità definite ai successivi commi.

Comma 2) Le variazioni al programma finanziario non possono diminuire l'importo destinato alla tipologia B "Studi, monitoraggi e piani" e F "Azioni di conservazione e tutela attiva", salvo diverse e motivate proposte approvate dalla Conferenza della Rete previo assenso preliminare del Dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della P.A.T.

Comma 3) Qualora le modifiche interessino attività o azioni finanziate dalla

Provincia, le stesse sono subordinate all'assenso preliminare del Servizio competente in materia di conservazione della natura.

Comma 4) Fatto salvo quanto indicato ai punti precedenti e fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al programma degli interventi e al programma finanziario, è facoltà del Presidente della Rete di approvare variazioni al programma finanziario, che non comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, entro il limite del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il programma degli interventi) della tipologia, fra azioni compensative all'interno della stessa tipologia di spesa.

Comma 5) Fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al programma degli interventi, le variazioni al programma finanziario superiori ai limiti di cui al comma 4 e/o quelle che comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, sono invece approvate dalla Conferenza della Rete, con il necessario assenso di tutti gli enti finanziatori delle azioni interessate dalla modifica. Tali variazioni richiedono l'approvazione, con provvedimento del soggetto responsabile, contenente l'aggiornamento del programma degli interventi della parte modificata e del quadro complessivo del programma finanziario. L'importo complessivo della tipologia di spesa a seguito delle sopraccitate variazioni deve rispettare le percentuali previste nel paragrafo 7 "Spese ammissibili" e 8 "Livello del finanziamento" dell'allegato parte integrante alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 del 26 agosto 2022 "l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4 bis e 4 bis 1. Criteri e modalità in merito

all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime".

Comma 6) Laddove le variazioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, riguardino azioni cofinanziate con risorse provinciali, queste dovranno rispettare altresì i criteri della deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 7) In caso di risorse aggiuntive, siano esse destinate a nuove azioni e/o ad integrazioni di azioni già programmate, la modifica del programma finanziario viene proposta dalla Conferenza della Rete e approvata dai soggetti finanziatori delle risorse aggiuntive e dall'Ente responsabile con proprio provvedimento e dovrà essere supportata da una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal programma degli interventi, di quelle che necessitano di integrazione finanziaria e/o delle nuove azioni previste. Qualora non siano previste risorse aggiuntive a carico della Provincia, il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, con proprio provvedimento, prenderà atto del programma degli interventi e del programma finanziario aggiornati.

Art. 16 Composizione delle controversie

Comma 1) In caso di controversie sull'interpretazione della presente Convenzione che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni comunali e gli altri Enti che partecipano alla stessa, unitamente all'Amministrazione provinciale, nomineranno di comune accordo un Collegio arbitrale. In mancanza di accordo il Collegio arbitrale sarà

nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Art. 17 Spese e oneri fiscali – bolli

Comma 1) Agli effetti fiscali le parti dichiarano che l'atto è soggetto:

- all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa Parte I allegata al D.P.R. 642/1972 nella misura vigente al momento della stipula. L'imposta di bollo pari a Euro _____ (_____) è assolta dal Soggetto responsabile;

- a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa Parte II allegata al D.P.R. 131/1986, trattandosi di scrittura privata non autenticata non avente per oggetto prestazioni di natura patrimoniale. Le eventuali spese di registrazione sono a carico dell'Ente richiedente.

Redatto in un unico esemplare, letto, accettato e sottoscritto.

Luogo. ……..,

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

FIRME

Provincia autonoma di Trento _____
Comunità Valsugana e Tesino Il Presidente
Comunità Alta Valsugana e Bersntol Il Presidente
Consorzio dei Comuni BIM Brenta

Il Presidente
Comune di Altopiano della Vigolana Il Sindaco
Comune di Borgo Valsugana Il Sindaco
Comune di Calceranica al Lago Il Sindaco
Comune di Caldonazzo Il Sindaco
Comune di Carzano Il Sindaco
Comune di Castel Ivano Il Sindaco
Comune di Castelnuovo Il Sindaco
Comune di Grigno Il Sindaco
Comune di Levico Terme Il Sindaco
Comune di Novaledo Il Sindaco
Comune di Ospedaletto

Il Sindaco
Comune di Pergine Valsugana Il Sindaco
Comune di Roncegno Terme Il Sindaco
Comune di Ronchi Valsugana Il Sindaco
Comune di Scurelle Il Sindaco
Comune di Telve Il Sindaco
Comune di Telve di Sopra Il Sindaco
Comune di Tenna Il Sindaco
Comune di Torcegno Il Sindaco
Comune di Vignola Falesina Il Sindaco

ALLEGATO B

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DELLA RETE DI RISERVE DEL FIUME BRENTA 2023-2026 - DOCUMENTO TECNICO

SOMMARIO

Introduzione

1. Il contesto di riferimento
- **-L’estensione territoriale della Rete di Riserve**
- **-Le aree protette**
- **-Il territorio della Rete di Riserve:**
  - **-Descrizione fisica**
  - **-Descrizione biologica**
  - **-Connettività ecologica**
  - **-Analisi socio - economica**
  - **-Paesaggio**
  - **-Valori archeologici, architettonici e storico - culturali**

2. Le attività svolte dalla Rete

3. Gli obiettivi, le strategie e le azioni della Rete

4. Descrizione delle azioni prioritarie da realizzare

5. Cronoprogramma

Introduzione

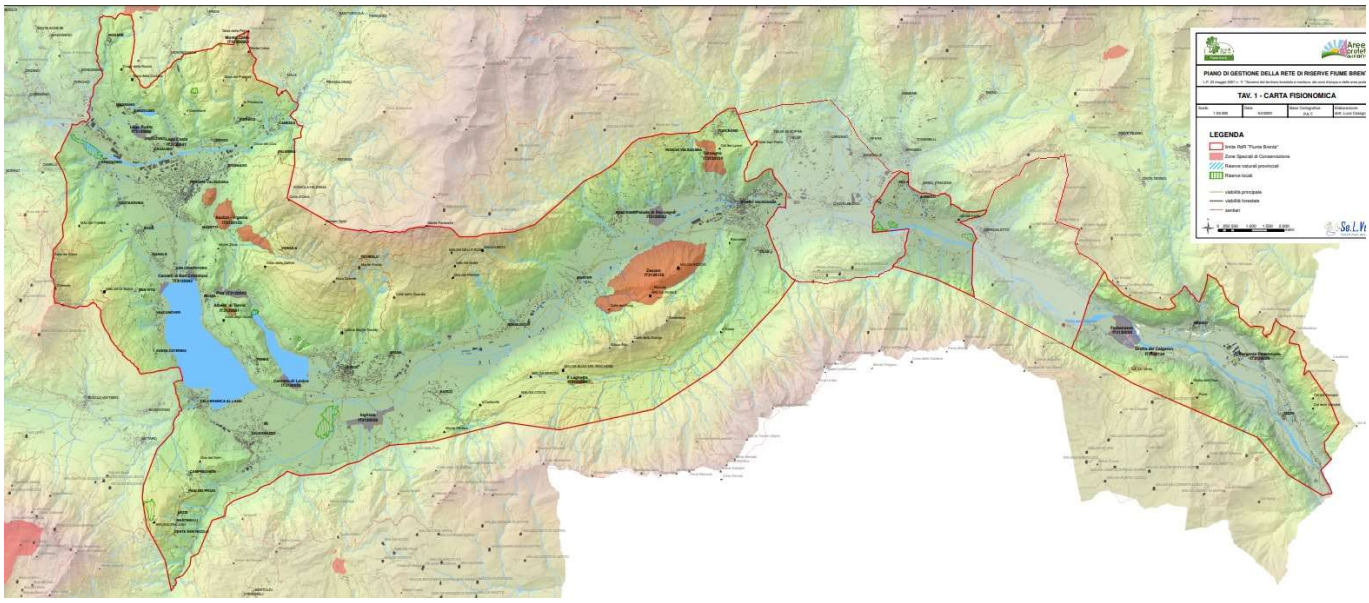
Nel corso del 2018, al termine di un percorso che ha visto il coinvolgimento di amministratori e società civile, i Sindaci dei Comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina, le Comunità di Valle Valsugana e Tesino e Alta Valsugana e Bersntol, il Consorzio BIM Brenta e la Provincia autonoma di Trento hanno sottoscritto un Accordo di Programma triennale per la gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti nei territori dei Comuni sottoscrittori istituendo una Rete di Riserve ai sensi della Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette”da istituirsi.
Le motivazioni che stanno alla base dell’istituzione della “Rete di Riserve Fiume Brenta”, come elencate nell’art. 1 dell’Accordo di Programma, sono:
a) la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all’uso civico, alla selvicoltura, all’allevamento zootecnico, al pascolo, all’agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all’apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
b) il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee “Uccelli” (2009/147/CE) e “Habitat” (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
c) la promozione della Rete in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette”;
d) la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla Rete in forma fruibile anche a non tecnici;
e) la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.
L’istituzione della “Rete di Riserve Fiume Brenta”, con capofila la Comunità Valsugana e Tesino, è avvenuta con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1782 del 28 settembre 2018.
Prima della scadenza dell’accordo triennale la Conferenza della Rete ha chiesto e ottenuto dalla Giunta provinciale la proroga di un anno dell’Accordo di Programma, che è così scaduto il 16 ottobre 2022 (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1787 del 29 ottobre 2021).
A inizio 2023 è iniziato un percorso di confronto fra gli entri sottoscrittori dell’Accordo di Programma per la redazione della convenzione per la Rete di Riserve Fiume Brenta secondo quanto previsto dalla riforma legislativa approvata nel 2021. Nell’ambito di tale confronto i Comuni di Carzano, Castelnuovo, Ospedaletto, Scurelle, Telve e Telve di Sopra hanno manifestato la volontà di entrare a far parte della Rete di Riserve, che così è ora composta da 20 Comuni. Il presente documento mira a illustrare con maggiore dettaglio la realtà del territorio interessato dalla Rete e le azioni che verranno messe in campo.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Estensione territoriale della Rete di Riserve

La Rete di Riserve Fiume Brenta comprende i seguenti territori territori comunali:

	Comune	Altitudine (msm)		Popolazione Al 01.01.22	Superficie (ha)	Superficie in Rete Riserve (ha)	Superficie Aree protette In Rete Riserve
		minima	massima				
1	Altopiano della Vigolana	450	2.150	5.140	4.488	518	14
2	Borgo Valsugana	371	2.336	6.978	5.228	3.094	213
3	Calceranica al Lago	450	855	1.386	337	337	0
4	Caldonazzo	450	1.525	3.900	2.146	1.212	18
5	Carzano	382	716	518	182	182	0
6	Castel Ivano	306	2.442	3.260	3.573	665	13
7	Castelnuovo	330	2.214	1.078	1.314	924	3
8	Grigno	217	1.650	2.030	4.641	2.437	59
9	Levico Terme	424	2.018	8.134	6.288	3.542	61
10	Novaledo	420	2.000	1.101	797	712	0
11	Ospedaletto	260	1.941	785	1.675	1.300	3
12	Pergine Valsugana	400	2.001	21.483	5.440	5.215	120
13	Roncegno Terme	393	2.383	2.914	3.805	1.874	197
14	Ronchi Valsugana	495	2.262	454	999	230	13
15	Scurelle	353	2.529	1.334	3.000	280	0
16	Telve	398	2.489	1.886	6.475	343	0
17	Telve di Sopra	450	2.393	598	1.772	167	0
18	Tenna	440	654	1.048	314	314	8
19	Torcegno	550	2.396	684	1.523	195	22
20	Vignola Falesina	502	1.852	181	11.936	936	36
	totale			**64.892**	65.933	24.477	**780**



Ambito Territoriale Omogeneo Rete Riserve fiume Brenta 2023-2032

La zonizzazione del territorio della Rete di Riserve Fiume Brenta vede:

-Aree protette (AAPP): si tratta di quelle porzioni di territorio tutelate a vario livello e composte dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), dalle Riserve naturali provinciali e dalle Riserve locali
-Ambiti di integrazione ecologica (AIE): sono composti da corridoi ecologici, zone di attraversamento fauna, ambiti fluviali ecologici con relativo alveo, hotspot floristici e faunistici e dalla matrice boscata che collega tutti questi elementi; nel Piano di gestione le AIE sono individuate cartograficamente per rappresentare le loro funzionalità ecologica e la priorità per gli interventi di conservazione attiva ma non hanno valore urbanistico.
-Aree di continuità: si tratta delle aree che collegano le due zone precedenti.

Le aree protette dei Comuni della Rete
La superficie di aree protette all'interno dell'ATO Rete di Riserve Fiume Brenta è complessivamente di 780,17, suddivisa fra

17 Zone Speciali di Conservazione (due delle quali sono anche ZPS)	ettari	686,63
15 Riserve locali (alcune coincidenti o parti di ZSC)	ettari	93,54.

Fuori ATO ma nei territori dei Comuni della Rete ci sono altre 16 aree protette: cinque ZSC, una ZPS e dieci Riserve locali (una delle quali coincidente con una ZSC) che portano a 48 il numero totale delle aree protette presenti nel territorio dei venti Comuni ricadenti nella Rete.

Aree protette in ATO
ZSC
1, 2. ALBERÈ DI TENNA (ZSC IT3120091, 6,7 ha = Riserva locale PALU' MAS DEI ROVERI)
Comune di Tenna
Torbiera con vegetazione a distribuzione frammentaria e rara. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

3. ASSIZZI - VIGNOLA (ZSC IT3120123, 90,9 ha)
Comuni di Vignola Falesina e Pergine Valsugana
Nucleo residuo, di grande interesse per la tipologia, di boschi di caducifoglie mesofile del piano collinare, in via di regressione in tutta la fascia prealpina.

4. CANNETI DI SAN CRISTOFORO (ZSC IT3120042, Riserva naturale provinciale, 9,3 ha)
Comune di Pergine Valsugana
Lembo di vegetazione lacustre, in particolare canneto, in un'ansa di lago eutrofico, a cui fa da cornice un'ontaneta, che però in parte è stata drenata. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza storica di invertebrati dell'allegato II indicatori di zone umide integre, in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

5. CANNETO DI LEVICO (ZSC IT3120039, Riserva naturale provinciale, 9,7 ha)
Comune di Levico Terme
Porzione di lago eutrofico con una zonazione della vegetazione completa di tutte le sue componenti, dalle acque del lago fino alle rive; di particolare interesse il "lamineto" e il lembo di bosco paludoso di ontani, ormai scomparso quasi ovunque a causa delle bonifiche e dei dissodamenti. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di specie di invertebrati dell'allegato II che indicano l'esistenza di nuclei di latifoglie in buone condizioni di naturalità. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

6. FONTANAZZO (ZSC – ZPS IT3120030, Riserva naturale provinciale, 53,6 ha)
Comune di Grigno

Si tratta di un esempio di ontaneta di fondovalle, ambiente divenuto attualmente piuttosto raro. Il bosco umido a tratti suggestivo per la presenza di canali ormai abbandonati e completamente sommersi dalla vegetazione arborea. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Sito storico di presenza di specie di lepidottero compresa nell'allegato II, legata a siti umidi e oggi in forte declino. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

7. GROTTA DEL CALGERON ZSC IT3120134, 0,9 ha)
Comune di Grigno
Cavità costituita da una serie di ampie gallerie, con ingresso a 467 m slm, nella formazione della Dolomia Principale, lungo un ripido versante con copertura vegetale discontinua di faggi, querce, pini silvestri. Morfologia ed idrologia complesse, con una serie di laghetti (oltre 30) e sifoni, sia stagionali che perenni, con presenza di sorgenti. Esistenza di concrezioni macrocristalline.

8. GROTTA DELLA BIGONDA (ZSC IT3120135, 1,23 ha)
Comune di Ospedaletto
Sistema carsico parzialmente attivo con apertura a m 480 slm, chiusa da un lago-sifone. Disposta su tre diversi livelli di gallerie, presenta idrologia complessa. Numerosi depositi detritici, concrezioni macrocristalline e colate di tufo calcareo.

9, 10, 11. IL LAGHETTO (ZSC IT3120085, Riserve locali Il Laghetto A, Il Laghetto B, 7,7 ha)
Comune di Borgo Valsugana
Alcuni aspetti floristici (rare specie di salici) e vegetazionali (soprattutto alcuni cariceti poco diffusi) sono degni di nota e giustificano la segnalazione del sito. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

12. INGHIAIE (ZSC – ZPS IT3120038, Riserva naturale provinciale, 30,1 ha)
Comune di Levico Terme
Area palustre relitta di fondovalle su substrato calcareo, con vegetazione rarissima e ormai quasi ovunque distrutta con le bonifiche. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

13. LAGO COSTA (ZSC IT3120041, Riserva naturale provinciale, 3,8 ha)
Comune di Pergine Valsugana
L'interesse è dovuto al laghetto, con l'orlo di vegetazione elofitica e la vegetazione di idrofite natanti. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

14. LAGO PUDRO (ZSC IT3120040, Riserva naturale provinciale, 12,8 ha)
Comune di Pergine Valsugana
L'interesse è dovuto all'aggallato con la vegetazione delle torbiere di transizione. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.

15, 16 MONTE CALVO (ZSC IT3120090, 1,1 ha = Riserva locale PALU' DEI PERINI))
Comune di Pergine Valsugana
L'interesse è dovuto ad alcuni ambienti umidi (torbiere e paludi) in radure in mezzo a boschi di latifoglie e conifere, con specie molto rare. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

17. PALUDE DI RONCEGNO (ZSC IT3120033, Riserva naturale provinciale, 20,5 ha)
Comune di Roncegno Terme
Relitto di ambiente paludoso e ripariale di fondovalle, diventato rarissimo in tutto il territorio provinciale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

18. PIZÈ (ZSC IT3120043, Riserva naturale provinciale, 15,9 ha)
Comuni di Pergine Valsugana e Tenna
Ansa di lago eutrofico, con nuclei di vegetazione idrofitica natante e sommersa di notevole interesse, cintura di elofite e ontaneta ripariale. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

19. SORGENTE RESENZUOLA (ZSC IT3120029, Riserva naturale provinciale, 4,7 ha)
Comune di Grigno
Esempio relitto di ontaneta di fondovalle. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. Presenza di invertebrati dell'allegato II che indicano buona naturalità delle acque correnti.

20. TORCEGNO (ZSC IT3120124, 47,1 ha)
Comuni di Borgo Valsugana, Ronchi Valsugana, Torcegno
Nucleo residuo, di grande interesse per la tipologia, di boschi di caducifoglie mesofile del piano collinare, in via di regressione in tutta la fascia prealpina. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di specie di coleotteri legati a boschi maturi di latifoglie della fascia basale.

21. ZACCON (ZSC IT3120125, 370,6 ha)
Comuni di Borgo Valsugana (205,7 ha) e Roncegno Terme (164,9 ha)
L'interesse del sito è dovuto ai boschi di acero e tiglio, poco diffusi in tutto il territorio provinciale e sempre in aree molto limitate.

Riserve locali
22. BARUCCHELLI (Riserva locale, 2,7 ha)
Comuni di Levico Terme, Pergine Valsugana, Tenna
Splendida area protetta perilacuale a nord del Lago di Levico costituita da vegetazione igrofila e riparia.

23. BUSA DELLA TORBA (Riserva locale, 0,4 ha)
Comune di Pergine Valsugana
Situata a Nord del Comune di Pergine Valsugana (al confine con Baselga di Pinè) l’area protetta è costituita da un’area umida quasi completamente alberata.

24. LAGHETTO DI RESTEL (Riserva locale, 2,5 ha)
Comune di Pergine Valsugana
Laghetto di circa 600mq incastonato in una conca a valle del Doss del Praton è sede di significative singolarità geologiche e fauno-floristiche. A seconda dell’esposizione e della vicinanza al lago cresce una vegetazione pioniera tipica di zone aride o di zone umide.

25. MESOLE (Riserva locale, 11,4 ha)

Comuni di Castel Ivano e Castelnuovo.
Vegetazione riparia ad ontano bianco, con carpino bianco, frassino e acero campestre.

26. PALUDEI (Riserva locale, 14,4 ha)
Comune di Altopiano della Vigolana
Lembi di torbiere boscate con pino silvestre, qualche betulla e dominanza del fragmiteto, con presenza residua di cariceti e lembi di flora di maggior pregio. Ai margini delle zone umide si è affermato un bosco con prevalenza del peccio, alternato a zone di ricolonizzazione di noccioli, ontani, qualche larice e nuclei di faggeta su affioramenti rocciosi.

27. PONTE CASONI (Riserva locale, 3,08 ha)
Comune di Ospedaletto
Area golenale a ontano bianco e olmo campestre sulla sponda destra del fiume Brenta.

28, 29. POZZE A e POZZE B (Riserva locale, 2,5 ha)
Comune di Levico Terme
Interessante riserva costituita da due zone umide separate ad est del Colle delle Benne.

30. SALETI (Riserva locale, 4,9 ha)
Comune di Castel Ivano
La riserva è costituita da un fragmiteto

31. STAZIONE DI RONCOGNO (Riserva locale, 17,5 ha)
Comune di Pergine Valsugana
La riserva è costituita da un tratto del torrente Fersina di notevole larghezza e dall'aspetto seminaturale, presenta un mosaico di formazioni naturali rare nel contesto provinciale costituita per lo più da vegetazione ripariale e perifluviale.

32. VAROLE (Riserva locale, 34,3 ha)
Comune di Caldonazzo (16 ha) e Levico Terme (18,3 ha)
Situato tra il Comune di Caldonazzo e di Levico Terme, si estende nell'intorno del torrente Centa, ed è caratterizzato da una flora e da una vegetazione perifluviale.

Aree protette fuori ATO
Fuori ATO ma all'interno dei confini dei Comuni facenti parte della Rete troviamo inoltre le seguenti altre 15 aree protette: una ZPS, quattro ZSC (due delle quali comprese nella ZPS) e e 10 Riserve locali (due delle quali comprese nella ZPS e una coincidente con una ZSC):

33. LAGORAI (ZPS IT3120160, 6438 ha)
Comuni di Castel Ivano (627 ha), Scurelle (1.611 ha), Telve (3.521 ha), Telve di Sopra (679 ha).
La ZPS si estende anche sui territori comunali di Bieno, Canal San Bovo, Castello – Molina di Fiemme, Castello Tesino, Cavalese, Cinte Tesino, Imer, Mezzano, Moena, Panchià, Pieve Tesino, Predazzo, Primiero - San Martino, Samone, Sagron Mis, Tesero, Valfloriana, Ziano di Fiemme.
Della ZPS fanno parte le ZSC "Catena Lagorai" e "Val Campelle", le cui superficie non sono state incluse in quella della ZPS).
Ambiente ad elevata naturalità. Include foreste, praterie montane, ambienti rocciosi d'alta quota e varie tipologie di zone umide. Sono presenti notevoli rarità floristiche ed endemismi cui si somma la presenza di aspetti vegetazionali di eccezionale pregio. In Val Campelle sono presenti foreste di abete bianco, di notevole interesse, essendo la specie in regresso sull'arco alpino. Il sito è di rilevante interesse per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione,importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Tra le specie faunistiche presenti troviamo camoscio, capriolo, marmotta, lepre

variabile, volpe, martora, ermellino. Tra gli uccelli, notevole la ricchezza di galliformi. E' nidificante l'aquila reale e accidentale il gipeto. Buona la presenza di rapaci diurni e notturni. Da notare la presenza di specie al margine occidentale del loro areale come il picchio tridattilo e la salamandra nera. Presenza di invertebrati compresi nell'allegato II, indicatori di boschi con elevato grado di naturalità.

34. CATENA LAGORAI (ZSC IT3120097, 309 ha)
Comune di Telve
La ZSC si estende anche sui Comuni di Canal San Bovo, Castello – Molina di Fiemme, Cavalese, Panchià, Pieve Tesino, Predazzo, Tesero, Ziano di Fiemme.
Ambiente ancora pressoché intatto ad elevata naturalità. Sono presenti notevoli rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati, anche prioritari, compresi nell'allegato II, indicatori di boschi con elevato grado di naturalità.

35. GROTTA DI COSTALTA (ZSC IT3120139, 0,54 ha)
Comune di Borgo Valsugana
Cavità costituita da un'unica grande galleria, con apertura a m 1710 slm, nella formazione della Dolomia Principale. Morfologia originale modificata o distrutta da crolli. La cavità è praticamente fossile e non si osservano stalagmiti e colate attive. Presenti due pozzi laterali in cui si sono rinvenuti resti ossei di stambecco. Vegetazione di larici, abeti rossi, carpino, che si dirada causa acclività.

36. GROTTA DI ERNESTO (ZSC IT3120132, 1,06 ha)
Comune di Grigno
La cavità si apre a m 1167 slm., in una formazione di calcari grigi, lungo un ripido versante che presenta una falda detritica ora completamente vegetata. La morfologia originale si è modificata per fenomeni di crollo e da numerose concrezioni parietali. Presenza di vaschette concrezionali soggette a forti oscillazioni stagionali di portata.

37, 38. PALU' DI MONTE ROVERE (ZSC IT31200881, Riserva locale, 16,49 ha)
Comune di Caldonazzo
La zona protetta è divisa in due aree distinte. La prima, più piccola, ricade nel territorio comunale di Caldonazzo, la seconda più grande nel Comune di Lavarone.
L'importanza è dovuta alla densa vegetazione di idrofite natanti e sommerse. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

39, 40 BUSE DELLA PESA A e B (Riserva locale, 3,84 ha)
Comune di Telve di Sopra
Due piccole zone umide a 2.000 metri di quota nei pressi del lago di Ezze

41, 42, 43. CINQUE VALLI A, B e C (Riserva locale, 7,95 ha)
Comune di Roncegno Terme
Si tratta di tre zone umide a 1.4000 metri di quota, poste a breve distanza una dall'altra.

44. LAGO COLO (Riserva locale, 3,1 ha)
Comune di Ronchi Valsugana
Il Lago Colo (o "Lago Grande") è un lago di origine glaciale posto a 1.750 metri di quota nei pressi dell'omonima malga.

45. PALU' FORTE VERLE (Riserva locale, 1,15 ha)
Comune di Levico Terme
Piccola area umida a 1.400 metri di quota sull'altopiano di Vezzena.

46. POZZE DI RONCEGNO (Riserva locale, 0,84 ha)
Comune di Roncegno Terme
Piccolo residuo di zona umida a 1.430 metri di quota nell'omonima località.

47. SALERI-SETTE SELE (Riserva locale, 2,6 ha)
Comune di Torcegno
Zona umida a 1.980 metri di quota poco a monte della malga Sette Selle.

Il territorio della Rete di Riserve Fiume Brenta
La base di partenza per l'individuazione dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) delle Reti di Riserve della provincia di Trento è stato il progetto europeo LIFE T.E.N., nell'ambito del quale è stata sviluppata un'azione volta all'individuazione della connettività e della frammentazione ecologica a livello provinciale e verso i territori limitrofi.
Questo documento ha costituito la base di partenza per una prima individuazione degli elementi fondanti degli AIE (hotspot flora e fauna, corridoi ecologici, zone di attraversamento fauna, ambiti fluviali ecologici e relativo alveo); è stata poi effettuata una prima revisione dei confini degli hotspot faunistici e dei corridoi ecologici che ha portato all'eliminazione di alcune aree urbanizzate e all'aggiunta di castagneti, zone umide, tratti stradali con elevata frequenza di investimenti di ungulati, fasce fluviali, prati sfalciati.
Il risultato finale di tale lavoro ha permesso l'individuazione dei confini dell'ATO Brenta che, rispetto a quanto proposto dall'inventario degli ATO provinciali ha visto una leggera modifica: il limite esterno della Rete è stato ridisegnato inglobando una parte del territorio del comune dell'Altopiano della Vigolana. La modifica che riguarda il comune dell'Altopiano della Vigolana ha portato all'inserimento nella Rete dell'area in sinistra orografica del torrente Centa, dell'omonimo parco fluviale (istituito dall'ex Comune di Centa San Nicolò) e della Riserva locale dei Paludei, dove si trovano lembi di torbiere boscate che sono a grave rischio di conservazione a causa dell'abbandono del pascolo in zona e conseguente ingresso progressivo di specie forestali.
Le principali AIE sono state suddivise per tipologia (Corridoi ecologici - Zone di attraversamento fauna, Ambiti fluviali ecologici elevati, Ambiti territoriali di pregio) e, seppur esterne alle aree protette "istituzionali", rappresentano elementi fondanti della Rete di Riserve Fiume Brenta.
In sede di sottoscrizione della nuova convenzione novennale e del programma di attività 2023-25 sei nuovi Comuni hanno manifestato la volontà di entrare a far parte della Rete:
1. Castelnuovo e Ospedaletto, che nella prima fase avevano preferito non aderire e con la cui presenza si completa il corridoio lungo l'asta del fiume Brenta, dando così continuità al territorio della Rete. Il territorio dei due Comuni si estende anche a quote elevate in destra idrografica del fiume Brenta, ma l'ATO della Rete è delimitato indicativamente attorno all'isoipsa dei 900 msm, in continuità con l'ATO preesistente. In sinistra idrografica l'ATO, nel Comune di Ospedaletto, va a comprendere la Val Bronzale fino al crinale La Forca-Cima La Presa-Monte Mezza.
2. Carzano, Scurelle, Telve e Telve di Sopra: quattro Comuni in sinistra idrografica del fiume Brenta i cui territori scendono fino al fondovalle ma che in sede di creazione della Rete di Riserve fiume Brenta non erano stati coinvolti in quanto sembrava potesse prendere vita una nuova Rete (quella del Lagorai, che poi non è stata creata) della quale questi Comuni avrebbero fatto parte. A parte Carzano, il cui territorio rientra quasi totalmente nell'ATO della Rete di Riserva Fiume Brenta, per gli altri tre Comuni il limite dell'ATO è stato considerato indicativamente al limite superiore delle aree coltivate lungo i conoidi dei torrenti Ceggio e Maso.

Descrizione fisica
Localizzazione
La Rete di Riserve Fiume Brenta è situata lungo il fondovalle della Valsugana, si sviluppa lungo il corso del fiume Brenta da cui prende il nome e interessa il territorio di due Comunità di Valle: la Comunità Alta Valsugana Bersntol e la Comunità Valsugana e Tesino.

Della Rete fanno parte i comuni di Calceranica al Lago, Pergine Valsugana e Tenna che vi ricadono interamente ed i comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Caldonazzo, Carzano, Castelnuovo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Roncegno, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Vignola-Falesina, i cui territori invece rientrano solo parzialmente nella Rete.
La Rete si configura come un complesso di aree qualificate (aree protette+AIE), costituita da un territorio tanto vasto quanto eterogeneo che comprende gran parte del fondovalle e delle prime pendici della Valsugana.
Partendo dal limite orientale del comune di Pergine (ad est dell'area artigianale del Cirè), l'area della Rete di Riserve si estende prima, per un brevissimo tratto, lungo il corso del torrente Fersina e, dopo i laghi di Levico e Caldonazzo, lungo quello del fiume Brenta fino al confine provinciale con il Veneto (a sud-est degli abitati di Martincelli e Pianello di Sopra).
L'ambito comprende inoltre gran parte il versante della Valsugana esposto a sud, dalle quote più alte del Monte Calvo (Pergine) e della Panarotta (Vignola-Falesina e Levico) per scendere poi fino alle quote collinari di Torcegno, Telve di Sopra, Telve, risalire a quote più alte in val Bronzale (Ospedaletto) per poi ridiscendere a quote più basse a Grigno, fino al letto del fiume Brenta.
In destra idrografica del fiume l'ATo comprende la valle del torrente Centa, la val di Sella e il Civerone.
Nonostante, come accennato, la sua estensione copra aree piuttosto differenti, gli elementi caratterizzanti della Rete di Riserve Fiume Brenta sono da ricondurre agli ambienti legati all'acqua, ed in particolare alle zone umide, agli specchi lacustri e ai corsi d'acqua planiziali.

Clima e vegetazione
Una descrizione del clima della Valsugana non può prescindere da una rapida descrizione della morfologia dell'area analizzata: la disposizione est-ovest della Valsugana, le numerose valli laterali che su di essa si innestano, le catene montuose che la circondano, i laghi, le conche e le colline generano una rilevante varietà climatica particolarmente accentuata su piccola scala.
Si può comunque affermare che il clima della Valsugana può essere generalmente considerato "caldo e temperato", ossia caratterizzato da una piovosità significativa durante tutto l'anno e presente anche nel mese più secco.
Il clima della Valsugana è stato classificato secondo la metodologia di Köppen e Geiger come "Clima temperato umido con estate tiepida": la piovosità media annuale è intorno a 900 mm, la temperatura media del mese più caldo dell'anno (luglio) è di 21.5 °C, mentre la temperatura media di gennaio (mese più freddo) è prossima allo 0°C.
Pur tenendo conto di questa variabilità, utilizzando indici che possono descrivere l'assetto climatico dell'area si può comunque rilevare che il clima della Valsugana comprende aspetti generalmente piuttosto omogenei e, complessivamente, può essere descritto come "oceanico temperato" nella fascia di fondovalle, per sfumare gradualmente verso un clima "intermedio" mano a mano che si sale di quota, raggiungendo le caratteristiche del clima "continentale" solamente in corrispondenza della vetta della Panarotta.
Tali condizioni climatiche determinano a livello vegetazionale un contesto prevalentemente mesalpico, con influssi esalpici localizzati.
Nella parte più orientale della Rete predominano le formazioni termofile (ornoostrio querceti, faggete con carpino nero, lembi di pineta di pino silvestre con orniello) mentre, nella porzione più occidentale, il mosaico forestale si fa più complesso con la comparsa dei rovereti e dei castagneti che occupano la base dei versanti esposti a solatio, a cui, in determinate condizioni edafiche, si associano nuclei residuali di aceri-tiglieto e querco-carpineto.
Con l'aumentare progressivo della quota, in quest'area della Rete fanno la loro comparsa le faggete tipiche, gli abieteti, le peccete e i lariceti (queste due ultime formazioni spesso sono di origine secondaria). Nel fondovalle, ormai quasi completamente occupato dalle colture agricole, permangono lembi di ontaneta, sia di ontano nero che di ontano bianco e formazioni transitorie.

Geologia

Dal punto di vista geologico la Valsugana presenta una notevole varietà di condizioni orografiche e di substrati, che manifestano i loro influssi attraverso la pregevole differenziazione del paesaggio che caratterizza questa zona. La Valsugana "ricade completamente nel Sudalpino, che si trova a sud del Lineamento Periadriatico ed è caratterizzato da uno stile tettonico a pieghe e scaglie tettoniche con una pronunciata vergenza verso sud. È costituito in prevalenza da rocce sedimentarie calcareo-dolomitiche e marnoso-arenacee seguite, in ordine di abbondanza, da formazioni vulcaniche; vengono, infine, le rocce metamorfiche (quasi solo del tipo nettamente scistoso) e le rocce intrusive (graniti, granodioriti, monzoniti, ecc.) che si equivalgono approssimativamente tra loro come estensione. L'assetto strutturale del Sudalpino è caratterizzato dalla presenza di alcune importanti direttrici tettoniche e tra queste ricordiamo la Linea della Valsugana, che si sviluppa lungo l'omonima valle con orientazione E-W, rappresentando uno dei maggiori elementi disgiuntivi del Sudalpino orientale e costituendo il limite meridionale della piattaforma Porfirica Atesina.
Il settore a nord risulta enormemente rialzato rispetto a quello a sud, lungo la linea il basamento cristallino paleozoico è sovrascorso sulle formazioni mesozoiche (tratto dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della PAT, 2006).
La serie geologica della Valsugana si caratterizza quindi per una notevole eterogeneità litologica che annovera rocce di origine sedimentaria, di gran lunga le più diffuse, ma anche ignee e metamorfiche, localizzate in particolare nella porzione nord occidentale del territorio della Rete.
Il fondovalle è invece caratterizzato dalla presenza quasi esclusiva di depositi detritici di origine alluvionale e glaciale. I versanti rocciosi che sovrastano la porzione orientale del territorio della Rete di Riserve sono costituiti da rocce carbonatiche riconducibili ai calcari grigi e alla dolomia. I versanti esposti a sud della Panarotta, nella fascia sommitale sono costituiti da micascisti e filladi, mentre nella fascia basale dominano i paragneiss e i porfiroidi. Anche l'area compresa tra Caldonazzo e Centa San Nicolò è caratterizzata dalla presenza di micascisti e filladi, mentre l'area che indicativamente si estende dal limite nord dell'abitato di Pergine alla cima del Monte Calvo verso nord-est e a Nogarè verso nord ovest, è occupata da rocce ignee effusive riconducibili alle andesiti.
In conclusione, dal punto di vista pedoclimatico si può affermare che i versanti in esposizione sud si caratterizzano per ambienti tendenzialmente aridi e acidi, mentre quelli in esposizione nord tendono ad essere più umidi. Il fondovalle si caratterizza complessivamente per suoli profondi, freschi e di buona fertilità, e questo è testimoniato dal fatto che sia quasi completamente occupato da colture agricole di pregio.

Descrizione biologica

Flora

La Rete di Riserve Fiume Brenta è un'ampia zona di valorizzazione e conservazione attiva che ricomprende gran parte del fondovalle della Valsugana, include il fiume Brenta con la sua articolata rete di affluenti, aree umide di elevato valore naturalistico e paesaggistico, boschi, aree aperte e aree coltivate, oltre ad una serie di siti tutelati. La grande estensione, l'articolata orografia, il gradiente altimetrico e la varietà di ambienti contribuiscono a dare origine a luoghi di particolare pregio, sia dal punto di vista ecologico-naturalistico, sia storico-culturale.
Anche la spiccata complessità floristica è da ricondurre alla conformazione articolata del territorio della Rete che, come un corridoio orientato ovest-est, si immerge nella pianura Padana seguendo il corso del fiume Brenta, con implicazioni a livello climatico e relative ripercussioni a livello ecologico. La Rete incorpora ambienti di fondovalle occupati da aree coltivate e urbanizzate, come altresì versanti montani in gran parte boscati che, specialmente nella porzione centrale, inglobano piccoli abitati circondati da aree prative in forte regresso che rappresentano tuttora importanti serbatoi di biodiversità floristica.
Nella zona orientale, i versanti appaiono più aspri e caratterizzati dalla presenza di balze rocciose che precipitano sulla valle.
L'elemento distintivo della Rete, come già accennato, è però rappresentato dalla presenza di ambienti acquatici anche molto diversi tra loro (molti di essi parte della rete Natura 2000), che racchiudono una elevata ricchezza specifica e per questo caratterizzano fortemente il territorio. Si tratta di ambienti particolarmente preziosi perché, oltre ad ospitare elementi di vegetazione elofitica e idrofita, vegetazione

delle torbiere di transizione, o lembi di vegetazione lacustre in alcuni casi completa di tutte le sue componenti, costituiscono siti di rilevante importanza anche per quanto riguarda la componente faunistica.
Il fiume Brenta costituisce la spina dorsale della Rete, mettendo in connessione territori e ambienti diversi. Fondamentale è la sua funzione ecologica: lungo le sponde del Brenta si sviluppano infatti ambienti particolari e sempre più rari a causa della crescente pressione antropica. Molte zone della Rete rappresentano nicchie ecologiche uniche per la conservazione di specie floristiche e faunistiche considerate a rischio di estinzione a livello europeo e l'alveo fluviale è esso stesso un habitat ed anche un canale preferenziale per lo spostamento di animali e spore, che favorisce lo scambio genetico tra popolazioni. Strettamente collegato alla funzione naturalistica, va infine ricordato il valore estetico e di svago che gli ambienti del Brenta rivestono per la comunità umana residente e per il turismo.
Tra gli habitat di interesse comunitario di particolare pregio e come tali classificati come "prioritari" presenti nel territorio della Rete si annoverano:
-Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae) (cod. 91E0)
-Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli (cod. 9160)
-Foreste di valloni di Tilio-Acerion (cod. 9180).
Gli altri habitat di interesse europeo, particolarmente importanti per la loro estensione sono invece: -le faggete dell'Asperulo-fagetum (9180), che sono gli habitat di interesse comunitario non prioritari maggiormente presenti, seguiti dalle Foreste di Castanea sativa (9260) e dalle faggete del Luzulo-Fagetum (9110);
-le paludi e le torbiere (7230), anche se di limitata estensione e che proprio per il fatto di essere così rare rivestono una notevole importanza naturalistica.
In sintesi, gli habitat presenti nel territorio della Rete maggiormente considerevoli dal punto di vista conservazionistico rientrano essenzialmente nelle categorie degli ambienti umidi e forestali.

Fauna
L'area si caratterizza anche per l'elevata ricchezza in termini di specie faunistiche presenti.
Molte specie risentono però di una serie di criticità che ne condizionano la diffusione e a volte l'esistenza stessa. La forte antropizzazione del fondovalle e l'abbandono o la mancata manutenzione di determinati ambienti, come i fossi di fondovalle e i prati magri di mezza quota, rappresentino importanti fattori limitanti sia per la "macro", sia per "microfauna".
L'ittiofauna, e più in generale la fauna fortemente legata agli ambienti ricchi di acqua, risente invece della trasformazione che nel corso degli ultimi decenni hanno subito i corsi d'acqua a causa delle sistemazioni idrauliche necessarie per la loro messa in sicurezza, della riduzione in termini di superficie delle zone umide, del rilascio di sostanze inquinanti legate alle attività umane ed in particolare a quelle agricole, oltre che dello sfruttamento in termini di prelievi a fini irrigui e industriali. Una minaccia degli ultimi anni è inoltre dovuta ad alcune specie aliene invasive introdotte dall'uomo come visone americano, gambero di fiume americano e tartaruga palustre americana
Così come per le specie floristiche, anche per le specie faunistiche, si possono ricavare dati interessanti, quanto parziali, sulla Rete dai formulari standard dei siti Natura 2000 ricompresi all'interno della Rete di Riserve. Dall'analisi di tale documentazione risultano presenti ben 161 specie faunistiche elencate come di interesse comunitario sulla base delle direttive "Habitat" e "Uccelli" e quindi considerate a priorità di conservazione. Si tratta nella maggior parte dei casi di specie appartenenti alla classe degli uccelli (143 specie), seguite da pesci (10 specie), invertebrati (6 specie), mammiferi (1 specie) e anfibi (1 specie).
L'Inventario ATO non ha rilevato situazioni di particolare difficoltà per le specie presenti, ma è ben nota la fragilità che in generale caratterizza in particolare gli anfibi, come per esempio l'ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), segnalato come presente nel lago Pudro.
Va comunque rivolta particolare attenzione a tutta la fauna legata agli ambienti umidi: si tratta infatti di ambienti che, come detto in precedenza, sono particolarmente preziosi sia a livello floristico che faunistico, ma al tempo stesso precari e fragili. A livello faunistico la loro importanza è da ricondurre in particolare alla fase della nidificazione, della sosta e/o dello svernamento di numerose specie di uccelli

protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi. L'esistenza di queste aree è di fondamentale importanza anche per la presenza di invertebrati ricompresi nell'allegato II della direttiva "Habitat" e per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili (area palustre di Inghiaie e lago Costa). Oltre alla riduzione in termini di superficie, le minacce più pericolose per questi ambienti sono da ricondurre alle attività agricole che si compiono in maniera diffusa lungo tutto il corso del fiume Brenta, tra cui in particolare le immissioni di sostanze organiche eutrofizzanti e di fitofarmaci e gli emungimenti d'acqua per l'irrigazione. Un segnale confortante che va tuttavia in controtendenza rispetto alla situazione sopra descritta, e come tale merita di essere evidenziato, arriva dalla presenza storica di invertebrati dell'allegato II: si tratta di una presenza molto rilevante in termini ecologici in quanto indicatrice di buona naturalità delle acque correnti di diversi siti della Rete. Un'altra criticità che minaccia alcune delle specie presenti, anfibi in primis ma anche mammiferi, è la presenza di importanti vie di traffico che frammentano la continuità delle aree vitali e che sono all'origine di numerosi investimenti quasi sempre mortali

Come per le specie floristiche, la riduzione in estensione di una serie di ambienti, a causa dell'abbandono di pratiche tradizionali, desta preoccupazione anche per la fauna che perde il proprio habitat di vita: oltre alle già citate zone umide, si tratta di aree prative, in particolare di quelle riconducibili ai prati ricchi di specie. Parimenti la forte riduzione delle siepi, un tempo molto diffuse lungo i confini degli appezzamenti agricoli, le strade interpoderali e i corsi d'acqua, rappresenta un forte limite per molte specie ornitiche e per molti mammiferi legati agli ambienti ecotonali, come ad esempio la lepre e il capriolo.

D'altro canto, da qualche tempo è documentata una progressiva espansione di alcune delle specie ornitiche che frequentano la zona, a testimonianza di dinamiche favorevoli almeno per alcune entità. In alcuni casi, le criticità legate alla fauna derivano non dalla vulnerabilità di una o dell'altra specie ma, al contrario, dalla ricomparsa di specie che possono entrare in conflitto con l'uomo e con le sue attività, in modo particolare quelle agricole e zootecniche.

Le condizioni attuali del territorio trentino e della Valsugana nel caso specifico, caratterizzato da coltivazioni diffuse, presenza di allevamenti, strade che lo frammentano e centri abitati distribuiti nel fondovalle e sulle prime pendici, rappresentano una realtà difficilmente conciliabile con la presenza di diverse specie fortemente adattabili e in alcuni casi prolifiche che tendono a frequentare abitualmente gli ambienti antropizzati. È questo il caso del cinghiale (Sus scrofa), ricomparso a seguito di reintroduzioni illegali effettuate nei decenni scorsi. Ben diverso è il caso dei grandi carnivori la cui presenza, benché evidentemente necessiti di azioni gestionali tese a minimizzare i conflitti con le attività antropiche, è certamente un sintomo della buona salute degli ecosistemi. Nell'area della Rete si segnala la presenza stabile del lupo (Canis lupus, specie inclusa negli allegati II e IV della direttiva "Habitat"), che sta attraversando una fase di rapida espansione sull'intero arco alpino.

Tralasciando la trattazione delle singole specie segnalate nei formulari Natura 2000, si segnala come degna di nota la presenza nel territorio della Rete di Riserve di ibernacoli, rifugi estivi, riproduttivi o temporanei di alcune specie di chirotteri tra cui: il ferro di cavallo minore (Rhinolophus hipposideros), la cui presenza è segnalata nel sito denominato Grotta del Calgeron, e il ferro di cavallo maggiore (Rhinolophus ferrumequinum) presente nel sito Sorgente Resenzuola. Nel contesto della Rete si ritiene importante segnalare la presenza di specie legate all'ambiente acquatico come ad esempio lo scazzone (Cottus gobio), la lampedra padana (Lampetra zanandreai), la trota marmorata (Salmo [trutta] marmoratus) e il gambero di fiume (Austropotamobius pallipes), presenza particolarmente significativa in termini di valenza ecologica e piuttosto frequente all'interno dei Siti della Rete.

Tra gli invertebrati, le specie terrestri maggiormente minacciate presenti nelle aree protette della Rete di Riserve sono il cervo volante (Lucanus cervus) nella ZSC Canneto di Levico, nella ZSC Assizzi e nella ZSC Torcegno, il cerambice della quercia (Cerambyx cerdo), nella ZSC Torcegno, lo scarabeo eremita o eremita odoroso (Osmoderma eremita), nella ZSC Torcegno, la falena dell'edera (Euplagia quadripunctaria), nella ZSC Assizzi e nella ZSC Zaccon, la licena delle paludi (Lycaena dispar) nella ZSC Canneti di San Cristoforo.

Connettività ecologica

La connettività ecologica è l'intelaiatura su cui si regge una Rete di Riserve perché, attraverso i collegamenti tra i diversi ambienti, consente la diffusione degli individui, favorendo la ricolonizzazione di habitat abbandonati e lo scambio genetico all'interno delle popolazioni. Tali connessioni permettono di superare, almeno parzialmente, i limiti dovuti alla frammentazione dei popolamenti stessi ed i pericoli ad essa collegati, come l'inbreeding e l'estinzione.
All'interno della Rete di Riserve Fiume Brenta, l'asta fluviale costituisce l'asse portante e il principale corridoio di questa rete di connessioni. Gli habitat vengono interconnessi anche da ulteriori elementi legati alla presenza del fiume, come gli affluenti del Brenta, le fasce di pertinenza fluviale, i canali di drenaggio, etc.. A questi si aggiungono ulteriori corpi come ad esempio le fasce arboree e arbustive che circondano i margini dei terreni coltivati e fiancheggiano le infrastrutture lineari (strade, ferrovie, canali artificiali) e i corridoi lineari di vegetazione erbacea entro matrici boscate, che aumentano il livello di connessione del sistema, permettendo molteplici alternative per tutti i movimenti e gli scambi.
E' evidente che in un ambiente caratterizzato da un elevato grado di antropizzazione e frammentazione, l'efficienza dei collegamenti della rete ecologica è messa a dura prova. A risentire maggiormente di questa situazione sono le specie più vulnerabili e più sensibili alla frammentazione ambientale (in particolare le specie minacciate). I dati risultanti dal progetto Life + T.E.N. ci dicono che l'area della Rete di Riserve Fiume Brenta è una delle più ricche in specie di tutto il territorio provinciale, non solo nei pressi delle ZSC ma anche al di fuori delle stesse, specialmente lungo l'asta del fiume Brenta. L'indagine ha permesso di individuare anche le problematiche esistenti all'interno dell'ambito considerato, relativamente ai fattori che maggiormente limitano la connettività e cioè: gli sbarramenti posti lungo i corsi d'acqua ed in particolare lungo il Brenta (briglie), che costituiscono barriere insormontabili per l'ittiofauna, e le infrastrutture che ostacolano gli spostamenti della fauna, come le strade. Relativamente queste ultime, la S.S. 47 della Valsugana rappresenta un ostacolo di non poco conto in particolare per grandi mammiferi mentre alcune strade provinciali e comunali lo sono per lo spostamento degli anfibi.
L'analisi sopra citata ha infine evidenziato l'importanza che la manutenzione di determinati ambienti riveste nell'ottica di garantire l'efficienza della rete connettiva: in particolare, il mantenimento di spazi aperti come i prati e i pascoli e la manutenzione e il ripristino dei canali di drenaggio possono contribuire in maniera sostanziale alla salvaguardia dei flussi delle specie.
Per quanto concerne l'avifauna, un'ulteriore problematica è rappresentata dalla presenza di elettrodotti, che attraversano anche diverse ZSC della Rete di Riserve: Fontanazzo, Palude di Roncegno, Pizè e Assizzi di Vignola. In questo contesto, sarebbe auspicabile poter indagare l'incidenza di tali strutture, la cui mortalità per collisione ed elettrocuzione è nota sulla grande ornitofauna (rapaci notturni e diurni in primis).

Individuazione delle Aree di Integrazione Ecologica
La struttura portante della Rete abbina al sistema di aree protette (ZSC/ZPS e Riserve Locali) una serie di Aree di Integrazione Ecologica (AIE) individuate per il loro valore intrinseco o come elementi di connessione. Il progetto Life + T.E.N. ha portato all'individuazione degli elementi fondanti delle AIE (hotspot flora e fauna, corridoi ecologici, zone di attraversamento animali, ambiti fluviali ecologici e relativo alveo), integrati poi da una revisione dei confini degli hotspot faunistici e dei corridoi ecologici che ha portato all'eliminazione di alcune aree urbanizzate, all'aggiunta di alcune aree con castagneti, zone umide, tratti stradali con elevata frequenza di investimenti di ungulati, fasce fluviali e aree con prati sfalciati. Il risultato finale è stato l'individuazione dei confini dell'ATO Brenta.
Di seguito si elencano le principali zone (suddivise per tipologia) che, seppur esterne alle aree protette "istituzionali", costituiscono elementi fondanti della Rete di Riserve Fiume Brenta. Corridoi ecologici - Zone di attraversamento fauna:
-versante tra Serso e Viarago: è un collegamento tra Oltrefersina e Valle dei Mocheni, permettendo ad alcune specie di spostarsi fino ai Laghi di Levico e Caldonazzo
-via di collegamento ittica/anfibia che segue l'andamento del fosso dei Gamberi a Pergine (ad oggi in stato di abbandono)
-aree di attraversamento della macrofauna lungo la strada provinciale della Valsugana tra i centri di Ospedaletto e Grigno

-corridoio per l'orso tra Passo Vezzena – Val di Sella – Valsugana (Novaledo) – Monte Brol
-corridoio per l'orso tra il versante destro della Val di Sella, il Monte Armentera, la Valsugana (Roncegno) e i masi di Roncegno.
Ambiti fluviali ecologici elevati:
-tratto in sinistra orografica del torrente Fersina tra l'abitato di Canezza e il Crozz del Cius
-tratto del torrente Fersina ricompreso nella Riserva locale "Stazione di Roncogno"
-sponda destra del fiume Brenta nei pressi della ZSC "Monte Zaccon"
-sponda destra del fiume Brenta nel comune amministrativo di Castel Ivano
-buona parte della sponda destra del fiume Brenta nei comuni amministrativi di Grigno e Ospedaletto.
-la valle del torrente Centa.
Ambiti territoriali di pregio (hotspot floristici e faunistici):
-gli hotspot faunistici si localizzano prevalentemente lungo il fondovalle principale in corrispondenza delle aree agricole meno intensive, lungo i versanti caratterizzati da un mosaico di aree aperte e aree boscate e lungo i corpi idrici;
-gli hotspot floristici sono: lago di Caldonazzo (acque), lago di Levico (acque), Tezze (prati aridi), laghi di Madrano e Canzolino (zone umide), la Palude di Tenna (zone umide), resti di prati umidi in loc. Piani di Vigo (zone umide), prato umido sotto il monte Calvo (zone umide), prati ricchi in specie della Val di Sella, dei masi tra Roncegno e Ronchi, dei prati di Monte a ovest di Vetriolo, degli abitati di Vignola e Falesina, di Costaref, Pradelle, Mazzon e di Centa San Nicolò, castagneti abbandonati di Torcegno e del Dos del Sòm, aceri tiglieti del Monte Zaccon.

Analisi socio-economica
Analizzando la cartografia relativa all'uso del suolo estrapolata dal Corine Land Cover (CLC), si possono evidenziare le peculiarità del territorio della Rete.
La netta prevalenza in termini di superficie spetta alle aree boscate, diffuse omogeneamente all'interno dei confini della Rete, una sorta di matrice di questo territorio. Secondariamente, è degna di nota la consistenza delle aree modellate artificialmente, a dimostrazione dell'importante ruolo che l'uomo ha svolto e svolge tuttora sul territorio. Seppur molto distaccate in termini di superficie occupata, le aree agricole rappresentano una porzione importante, tenendo conto anche del fatto che la loro distribuzione risulta fortemente concentrata nel fondovalle. In questa categoria rientrano, oltre alle colture permanenti e alle zone agricole eterogenee, anche le aree aperte, i prati, i pascoli ed i seminativi. Anche se limitate in termini assoluti, le acque rappresentano una componente molto importante per il territorio della Rete, nonché un elemento di fondamentale importanza dal punto di vista paesaggistico, ecologico ed economico.
In particolare il suolo è destinato per il 75% circa a bosco, per il 18% a terreno modellato artificialmente, per il 4,5% a prati, pascoli, seminativi e aree aperte, per l'1,5% a colture permanenti e per l'1% ad acque.
Il territorio coperto dalla Rete di Riserve fiume Brenta è caratterizzato da un'attività agricola piuttosto sviluppata, sia nel fondovalle che sui versanti, in sinistra idrografica lungo tutto il corso del fiume Brenta e anche in destra idrografica nella parte più a Ovest. Vite, melo e piccoli frutti sono le coltivazioni più presenti ma assumono grande importanza, anche ai fini ambientali, altre attività più di nicchia ma di grande significato, come la castanicoltura e l'apicoltura.
A questa agricoltura di fondovalle e collina si aggiunge inoltre la molto sviluppata alpicoltura che, sia pure per lo più esternamente al vero e proprio ATO della Rete, vede numerose malghe monticate sia sull'altopiano in destra Brenta (Vezzena e Marcesina), sia in sinistra Brenta lungo tutta la dorsale del Lagorai. Queste stesse zone sono inoltre interessate da un'importante copertura forestale che, seppur notevolmente danneggiata dalla tempesta Vaia e ancora più, successivamente, dall'infestazione di bostrico, rappresenta un elemento fondamentale del paesaggio dell'economia del territorio.
Fondamentale è l'integrazione fra l'aspetto di conservazione ambientale e di sviluppo delle attività economiche (agricoltura e turismo in primis) e il programma triennale di attività della Rete intende lavorare sulla sinergia in particolare fra ambiente e agricoltura, sviluppando - anche in sinergia con altri interventi previsti sul territorio – iniziative rivolta all'agroecologia: un'azione in particolare sarà dedicata

in maniera specifica a questo settore, ma anche all'interno delle altre azioni sarà tenuto in debita considerazione il collegamento fra le attività di produzione agricole e quelle di salvaguardia ambientale. Sarà posta particolare attenzione alle produzione agricole particolari e di nicchia che si cercherà di valorizzare anche nel corso delle attività che saranno organizzare a favore dei residenti e dei turisti.
La collaborazione già in atto con APT Valsugana-Lagorai, prima destinazione turistica sostenibile certificata secondo i criteri del GSTC – Global Sustainable Tourism Council, proseguirà anche nel futuro assicurando la valorizzazione turistica delle peculiarità ambientali del territorio.

Paesaggio

La Valsugana è caratterizzata da un fondovalle molto regolare, pianeggiante e intensamente coltivato, racchiuso tra versanti a tratti impervi, in gran parte boscati, con inclusi prativi di limitata estensione.
Il fondovalle è quindi l'unica zona a forte vocazione agricola, dove la frutticultura è il settore maggiormente sviluppato e quello più intensivo, ma dove sono presenti anche ampie aree dedicate alla praticoltura e alla coltivazione cerealicola a fini zootecnici.
Ne consegue che, proprio nel fondovalle, i rapporti tra paesaggio e qualità naturalistica del territorio evidenziano le maggiori criticità. La presenza, lungo il corso del fiume Brenta e sulle rive dei laghi, di significativi nuclei di vegetazione spondale e soprattutto di diverse ZSC che si inseriscono nel mosaico agricolo - come il Fontanazzo, la Palude di Roncegno e l'area di Inghiaie - contribuisce ad attenuare i limiti dovuti alla forte antropizzazione.
Risulta evidente che la qualità del paesaggio non può prescindere dal ruolo centrale che le risorse naturali in generale rivestono e, in particolare per quanto riguarda la Rete di Riserve Fiume Brenta e il suo fondovalle, da quello svolto dall'acqua e dagli ambienti ad essa fortemente legati.
All'interno di questo sistema complesso, gli usi agricoli rappresentano la connessione tra paesaggio e qualità naturalistica, combinando le esigenze di mantenimento delle aree marginali con lo sfruttamento di quelle favorevoli. La Valsugana è un territorio fortemente caratterizzato dalla presenza dell'acqua, un elemento a cui da sempre sono legati gli insediamenti umani perché da essa dipendono l'agricoltura e l'economia del territorio e quindi, in ultima analisi, la vita stessa dell'uomo. L'agricoltura, in prima battuta, si è sviluppata in prossimità dei corpi idrici che da tempo immemore forniscono una risorsa fondamentale quale è l'acqua. Inoltre, la presenza millenaria del Brenta ha fatto sì che il fondovalle della Valsugana sia diventato un ambiente assai favorevole allo sviluppo delle coltivazioni, grazie alla fertilità dei terreni che il fiume nel tempo ha contribuito a originare.
Oltre a permettere la pratica di un'attività agricola piuttosto diversificata ed economicamente vitale, i laghi e il corso d'acqua consentono l'esistenza di varie attività economiche, artigianali e industriali, ma soprattutto di quella che senza dubbio attualmente è la principale risorsa economica del Trentino: il turismo.
Attorno a questi elementi principali, il paesaggio del territorio della Rete è rappresentato da una grande varietà di ambienti diversi e ben integrati fra loro: un mosaico pittoresco che muta nel corso delle stagioni e mano a mano che si sale dal fondovalle ai crinali che delimitano la valle. Si passa dunque dalle coltivazioni, intervallate da lembi di formazioni transitorie o da ontanete, ai prati falciati, fino ai castagneti formati in molti casi da alberi centenari, per arrivare alle formazioni forestali dominate dalle latifoglie termofile governate a ceduo e quindi passare gradualmente alle faggete e ai boschi di conifere di abete rosso e abete bianco.
Molti sono i luoghi che impreziosiscono il territorio della Rete, come ad esempio la val di Sella, la valle del torrente Centa, i lariceti della zona montana in sinistra Brenta o le grotte carsiche lungo le pareti settentrionali a strapiombo della catena dell'Ortigara.

Valori archeologici, architettonici e storico – culturali

La Rete di Riserve Fiume Brenta presenta aspetti di assoluto valore non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche dal punto di vista archeologico.
Le prime tracce di frequentazione umana in Valsugana si riferiscono al ritrovamento di reperti di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico medio, che frequentarono numerosi siti posti ad una quota compresa

fra i 1.200 e i 1.600 m s.l.m. Numerose stazioni sono relative al Mesolitico sono numerose stazioni, mentre scarsamente documentato in valle è il Neolitico.
Con l'età del rame, la Valsugana restituisce significative testimonianze relative alle prime attività metallurgiche, mentre il sito che costituisce la prima testimonianza di attività fusoria, datato all'età del bronzo, è Montesei di Serso. In questo periodo, la valle è oggetto di un'intensa prospezione mineraria, testimoniata dalla presenza di zone estrattive e forni fusori. Anche l'età del ferro ha restituito alcuni reperti rinvenuti ancora nel sito di Montesei di Serso.
Numerosi sono poi i reperti romani (I-V secolo d.C.) rinvenuti in diverse località della Valsugana, alcuni dei quali lasciano ipotizzare un possibile insediamento. Di fondamentale importanza, in tale contesto, la testimonianza del passaggio della Via Claudia Augusta Altinate, una importante arteria economico-commerciale che in epoca romana interessava Veneto, Trentino-Alto Adige, Tirolo, Alta Baviera e Svevia.
Secondo la letteratura archeologica, in Valsugana sono testimoniati quattro possibili centri abitati e undici aree cimiteriali romani: le strutture abitative sono documentate nei siti di Castel Tesino, a Montesei di Serso, presso Pergine, Civezzano e Calceranica; sepolture a inumazione di età romana sono invece documentate a Caldonazzo, Calceranica, Pergine, Levico, Borgo, Telve di Sopra, Ospedaletto.
I valori architettonici e storico-culturali del territorio della Rete di Riserve possono essere sintetizzati da scorci di singolare bellezza, frutto del lavoro plurisecolare dell'uomo che nella veste di allevatore, agricoltore, selvicoltore, ma anche urbanista, ha prodotto edifici e manufatti di interesse storico, architettonico e artistico-culturale, la cui tutela andrà fortemente perseguita in parallelo e in sinergia con la conservazione di habitat e specie.
Percorrendo la Rete si incontrano castelli, resti della Grande Guerra, terrazzamenti che testimoniano le antiche attività agricole, centri storici con edifici in stile rinascimentale, palazzine patrizie e chiese antiche.
Dal punto di vista della valorizzazione turistica non sono naturalmente da dimenticare i laghi di Levico e Caldonazzo, il percorso ciclabile che attraversa tutta la valle e che a breve consentirà il collegamento con Trento, la rete dei piccoli musei dislocati su quasi tutto il territorio.

2. LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA RETE

Nei quattro anni di attività la Rete di Riserva Fiume Brenta ha realizzato interventi nelle sei diverse azioni nelle quali è stato strutturato il primo programma di attività.
L'azione A "Coordinamento e conduzione della Rete" ha visto, oltre alla vera e propria gestione della stessa l'organizzazione delle edizioni 2021 e 2022 di "IT.A.CA' – Festival del turismo sostenibile".
Sono inoltre stati portati avanti alcune iniziative non inserite nel programma di attività (a costo zero o finanziate con altri fondi), come gli interventi di formazione online rivolte alle scuole nell'ambito del progetto di "Visite smart al Consiglio provinciale", il progetto europeo Erasmus+ "ORNAT 2000", l'avvio del progetto "Gaming the Commons" con due istituti comprensivi del territorio, gli interventi formativi rivolti ai giovani di ANFFAS Trentino, numerosi incontri nelle scuole del territorio rispondendo a specifiche richieste degli istituti.
Molto importante è stato il lavoro di "rete" che ha consentito di tessere numerosi rapporti con singoli e associazioni, fondamentali per l'organizzazione di numerose attività.
L'azione B "Studi, monitoraggi e piani" ha visto l'elaborazione del Piano di gestione, i monitoraggi floro faunistici affidati a Fondazione museo Civico di Rovereto e MUSE, lo studio sulla riserva "Paludei" e i monitoraggi degli apoidei.
Particolarmente ricca di interventi è stata l'azione C "Comunicazione, educazione, formazione" che ha visto i corsi sul recupero dei muri in pietra a secco, sullo sviluppo sostenibile e sulla conoscenza della Rete. La didattica ha portato alla realizzazione di due giochi didattici per le scuole, al percorso "Il giro della Rete in 14 alberi" con il monologo teatrale "Alberi parlanti", e ai laboratori su apicoltura e biodiversità con la realizzazione anche di una specifica pubblicazione. La parte di comunicazione, oltre al sito Internet e alla pagina Facebook della Rete, ha visto lo svolgimento delle edizioni 2020, 2021 e 2022 degli appuntamenti estivi di "Sorprendente Rete" e, nel 2020, "Naturalmente Brenta", la realizzazione del video sul lago Pudro, del podcast sperimentale sul "Fontanazzo" e della grafica per promuovere le diverse "Giornate mondiali", i gadget-segnalibri, gli appuntamenti di "Benessere in Rete" e "I lunedì della Rete". Nella primavera 2023 è stata avviata la sperimentazione del format "RRB News", pubblicato a cadenza quindicinale su "Valsugana web tv" e che sta ottenendo un notevole apprezzamento.
In collaborazione con APT Valsugana-Lagorai l'azione D "Sviluppo locale sostenibile" ha portato al percorso verso la certificazione sostenibile di alcune strutture ricettive oltre che alla formazione sul campo di alcuni operatori del settore del turismo.
Le "Azioni concrete per la fruizione e la valorizzazione" (azione E) hanno visto la realizzazione dei sette giochi multimediali "I Tesori dei laghi", della realizzazione del sentiero a "Paludi di Roncegno" (in fase di completamento) e della mappatura e georeferenziazione delle emergenze ambientali-storico-culturali del territorio con la predisposizione sulla carta di un possibile percorso per valorizzarne una parte.
Infine l'azione F "Interventi concreti di conservazione e tutela attiva" ha portato alla realizzazione di due pozze naturalistiche in zona riserva "Sette Sele"e di un intervento di miglioramento della riserva "Laghetto" (preceduti da uno studio preparatorio), all'intervento a favore del gambero di fiume contenendo la popolazione del gambero di fiume americano della riserva "Lago Costa" e al ripristino di alcuni muri in pietra a secco interessanti per la presenza di prati ricchi di biodiversità.

3. GLI OBIETTIVI, LE STRATEGIE E LE AZIONI DELLA RETE

La Rete di Riserve Fiume Brenta è nata per salvaguardare e valorizzare le aree protette e i territori nei quali queste sono inserite, mettendo in pratica interventi di conservazione attiva della natura, di informazione e educazione ambientale per i residenti e gli ospiti e promuovendo lo sviluppo locale sostenibile.
Gli obiettivi e le strategie generali che sono alla base della della Rete di Riserve possono essere così riassunti:
- mantenere in un buono stato di conservazione le specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee “Uccelli” (2009/147/CE) e “Habitat” (92/43/CEE) e delle riserve locali secondo le indicazioni gestionali elaborate tramite il Progetto europeo Life + T.E.N. e sulla base del Piano di gestione della Rete. Far conoscere la loro esistenza promuovendone il rispetto tra cittadini e ospiti attraverso incontri, uscite sul territorio, attività didattiche mirate, campagne informative e con la realizzazione di percorsi di fruizione, se questi non incidono negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
- salvaguardare le aree umide e riqualificare gli spazi adiacenti ai corpi idrici;
- migliorare il livello di connettività ecologica all’interno della Rete di Riserve e tra il suo territorio e le aree esterne, siano esse costituite da altre aree protette provinciali o extra provinciali o da territori non soggetti a vincoli di tutela;
- attuare una strategia di lotta alle specie aliene invasive sulla base delle disposizioni della normativa europea e nazionale in materia di lotta alle specie aliene invasive e sulla base dei piani di contenimento elaborati a livello provinciale in coordinamento con la struttura provinciale competente in materia di aree protette;
- tutelare il paesaggio derivato dall’interazione positiva fra attività umane e territorio, come ad esempio i terrazzamenti, i prati, i pascoli, la coltivazione del castagno;
- salvaguardare, sostenere e promuovere le attività tradizionali legate alla selvicoltura, all’allevamento zootecnico, all’agricoltura di montagna, all’apicoltura nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili con la salvaguardia dell’ambiente implementando una strategia di conservazione tramite il mantenimento o il ripristino di pratiche agricole e zootecniche estensive tradizionali;
- promuovere la Rete nell’ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come “qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette” (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);
- diffondere la conoscenza della biodiversità, della Rete Natura 2000 e della sostenibilità e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattici e dedicati alla fruizione, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
- promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla Rete in forma facilmente fruibile;
- qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile e le altre attività economiche coerentemente con gli obiettivi provinciali di sostenibilità.

Per raggiungere questi obiettivi la Rete attua azioni dirette sul territorio realizzate in stretta collaborazione con enti e associazioni.
Le azioni in programma si richiamano in gran parte a quelle prioritarie inserite nel Piano di gestione della Rete di Riserve del fiume Brenta.
Tra le azioni di conservazione attiva della natura che la Rete di Riserve Fiume Brenta si propone di realizzare, rientrano:
• i monitoraggi e le ricerche su flora, fauna e habitat, punto di partenza di numerosi progetti;
• le attività di conservazione nei siti Natura 2000 con il controllo della vegetazione, la gestione dei boschi circostanti, la conservazione degli specchi d’acqua;

• il miglioramento della qualità degli specchi lacustri e degli habitat fluviali e torrentizi;
• il recupero e la conservazione di prati e terrazzamenti, creati dall'uomo nei secoli scorsi e divenuti importanti fonti di biodiversità animale e vegetale;
• il recupero e la conservazione di habitat seminaturali di pregio come i castagneti che rappresentano importanti elementi del paesaggio culturale;
• azioni di salvaguardia di specie animali sensibili con interventi per la tutela dei loro habitat (ad esempio gambero di fiume) o per ridurne le cause di mortalità, spesso dovute all'uomo (ad esempio schiacciamento e investimenti);
• la lotta a specie invasive animali e vegetali quali ad esempio gambero americano, visone americano e nutria per quanto riguarda la fauna e balsamina e ailanto per quanto riguarda i vegetali.

Per aumentare la conoscenza e sostenere lo sviluppo sostenibile del territorio, la Rete di Riserve propone attività di:
• educazione ambientale per residenti e ospiti con cicli di uscite e incontri con esperti naturalisti;
• attività didattiche rivolte alle scuole del territorio;
• corsi di formazione per operatori e cittadini e concorso/mostra di fotografia naturalistica;
• progettazione partecipata con la collaborazione con enti e associazioni nel presentare progetti a carattere ambientale e sullo sviluppo sostenibile (ad esempio su bandi lanciati dalla Fondazione CARITRO o bandi europei)
• la valorizzazione di itinerari di visita (partendo dalla mappatura delle emergenze ambientali, storiche e culturali già effettuata) ad esempio con il posizionamento di pannelli informativi, la realizzazione di materiale informativo, la manutenzione dei sentieri;
• la valorizzazione delle produzioni locali;
• l'organizzazione di eventi durante tutto il corso dell'anno: escursioni, visite alle aziende agricole del territorio, camminate tematiche, laboratori creativi, degustazioni di prodotti locali, serate naturalistiche, iniziative culturali per promuovere le particolarità del territorio; queste attività saranno realizzate in sinergia con altri soggetti territorio e in particolare con le amministrazioni comunali e con l'APT Valsugana-Lagorai;
• attività di comunicazione per promuovere il patrimonio ambientale e culturale della Rete di Riserve: mantenimento e aggiornamento costante del sito web e della pagina Facebook, rubrica su Valsugana web TV, produzione di video.

Come già detto, il programma triennale punterà anche a uno stretto collegamento degli aspetti di salvaguardia ambientale con quelli dello sviluppo socio-economico del territorio, spingendo in particolare su iniziative legate all'agroecologia (compresa la valorizzazione7salvaguardia dei castagneti) e al turismo sostenibile.
In questi campi le attività saranno realizzate in particolare in stretta sinergia con quanto in programma con il progetto PNRR "Green Community" promosso dalla Comunità Valsugana e Tesino e che sara realizzato fra il 2023 e il 2026.

4. DESCRIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE

A) COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE

Per una efficace gestione della Rete risulta necessaria una figura tecnica a tempo pieno, col ruolo di coordinatore, affiancata da una figura part-time. Il coordinamento sarà affidato a un dipendente della Comunità Valsugana e Tesino.
Per la parte amministrativa ci sarà il supporto degli uffici della Comunità Valsugana e Tesino
L'azione di coordinamento e conduzione della Rete potrà anche portare ad attivare o a partecipare a "progetti di sistema", in alcuni casi anche non inseriti oggi nel programma di attività/piano finanziario ma realizzate grazie a fondi "extra Rete" (ad esempio progetti UE, bandi Fondazione CARITRO).

A1 COORDINAMENTO DELLA RETE

FINALITA'
Gestire attivamente l'attività della Rete e implementare il Piano di gestione.
(Azione A1 Piano di gestione)

ATTIVITA'
Il coordinatore svolge i compiti di:
-ricoprire le funzioni di segretario della Conferenza della Rete, del Comitato Tecnico e del forum territoriale;
-in stretta collaborazione con la figura part-time curare l'esecuzione delle disposizioni del Presidente e della Conferenza della Rete;
-sovrintendere all'attività della Rete;
-tenere i rapporti con le comunità locali e con i portatori di interesse;
-presentare alla Conferenza della Rete la relazione annuale sullo stato di attuazione delle azioni pianificate;
-partecipare ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;
-esercitare ogni altro compito inerente la gestione della Rete che gli sia attribuito dalla Conferenza della Rete e che non sia riservato a un altro organo.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 190.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 95.000,00
Comunità di valle	Euro 95.000,00

A2 PROGETTI DI SISTEMA

FINALITA'
Realizzare specifiche iniziative inerenti la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile in collaborazione con soggetti locali, provinciali, nazionali ed europei.
(Azione A3 Piano di gestione)

ATTIVITA'
In quanto parte del sistema provinciale delle aree protette, la Rete parteciperà attivamente ai progetti di sistema proposti dalla Provincia con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo organico e coordinato dando attuazione agli indirizzi provinciali.

La Rete valuterà inoltre la possibilità di aderire ad altri progetti di sistema che potranno presentarsi nel corso del triennio, sia a livello locale che nazionale ed europeo.
Si proseguirà nella partecipazione al festival nazionale annuale del turismo responsabile “IT.A.CA’” organizzando e coordinando la tappa trentina.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 10.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 5.000,00
Comunità di valle Euro 5.000,00

A3 FORUM TERRITORIALE

FINALITA’
Condividere nel modo più ampio il progetto della Rete di Riserve e realizzarlo con la massima partecipazione possibile. Sensibilizzare e coinvolgere la popolazione e i portatori di interesse delle realtà economiche, sociali e ambientali.
(Azione C1 Piano di gestione)

ATTIVITA’
Il Forum territoriale collabora con la Conferenza della Rete per assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini e può essere consultato dalla medesima per esprimere parere su aspetti specifici. Al Forum territoriale partecipano, su invito della Conferenza della Rete di Riserve, attori ed associazioni territoriali portatori di interessi nel campo della conservazione della natura, gestione delle risorse naturali, agricoltura, caccia, pesca, legno, acqua, usi civici, turismo ed ogni altra questione attinente ai fattori che caratterizzano la Rete.
Il Forum è inteso come strumento per promuovere una partecipazione inclusiva, volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise e opera con i tempi e le modalità più opportune nelle diverse fasi di approfondimento, di attuazione e gestione della Rete. E’ convocato dal Presidente della Rete, che lo presiede, almeno una volta all’anno.
I costi dell’attività sono relativi all’incarico che sarà assegnato a un soggetto esterno per la gestione del Forum; non sono previsti compensi per i portatori di interesse partecipanti alle attività.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 10.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 5.000,00
Comunità di valle Euro 5.000,00

B) STUDI, MONITORAGGI, PIANI

L’azione riguarda sia le attività legate alla pianificazione a lungo termine che l’attenzione alle tematiche più attuali.
Una parte dei monitoraggi di aspetti faunistici e vegetazionali del territorio della Rete saranno gestiti direttamente dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della PAT, mentre la Rete si occuperà di alcuni aspetti più specifici.

B1 MONITORAGGI DI AMBIENTI DI MARGINE E FAUNISTICI

FINALITA'
Monitorare le situazioni di prioritaria importanza conservazionistica. Verificare le dinamiche della zoocenosi, sia in senso spaziale che numerico, e identificare eventuali criticità emergenti. Monitorare la presenza nel territorio di specie alloctone.

ATTIVITA'
Si procederà a monitoraggi di alcuni aspetti legati agli ambienti di margine lungo l'asta del fiume Brenta e alle aree vicine alle riserve.
Attenzione sarà posta agli habitat dei boschi ripariali e dei ghiareti lungo il corso del fiume principale e in altre zone come ad esempio la valle del torrente Centa.
Lungo il corridoio di fondovalle potranno essere avviati dei fototrappolaggi con l'obiettivo di monitorare la presenza di specie quali ad esempio visone americano, istrice, lupo, sciacallo dorato.
Per una verifica della qualità dell'acqua potrà essere utile il monitoraggio di specie quali il toporagno d'acqua, sicuramente presente in zona e appunto indicatore della qualità dell'acqua.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 15.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 15.000,00

B2 STUDIO DISPOSITIVI A TUTELA DELLA FAUNA

FINALITA'
La SS 47 della Valsugana è frequente teatro di investimenti di ungulati da parte dei mezzi in transito, con conseguenti ferimenti/morti degli animali oltre che danni ai mezzi coinvolti.
L'intenzione è studiare la realizzabilità di un corridoio faunistico o di altri sistemi indispensabili per garantire agli animali di spostarsi in sicurezza senza rischiare di essere investiti e nel contempo diminuendo drasticamente gli incidenti stradali causati dalla fauna.
Sarà posta attenzione anche ai sistemi per proteggere gli spostamenti su alcune arterie stradali da parte di altre specie di animali, come ad esempio gli anfibi
(Azione B2 Piano di gestione)

ATTIVITA'
Dopo aver fatto una valutazione sulla situazione attuale e storica degli investimenti lungo gli assi stradali, si procederà a uno studio per verificare la realizzabilità di un corridoio faunistico o di altri sistemi nei punti punti più a rischio.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 15.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 15.000,00

C) COMUNICAZIONE, FORMAZIONE, DIDATTICA

Sono previste numerose attività di comunicazione, formazione e didattica, realizzate direttamente dalla Rete o in collaborazione con soggetti del territorio.

Le iniziative di comunicazione, conoscenza del territorio e sensibilizzazione alle tematiche ambientali riguarderanno sia attività in campo (serate, uscite, ecc.) che tramite gli strumenti digitali.
La didattica sarà rivolta a tutte le scuole del territorio mentre la formazione potrà interessare specifiche categorie di cittadini/operatori.
E' intenzione provare ad attivare il forum territoriale coinvolgendo operatori, associazioni singoli cittadini per condividere e realizzare nel modo più ampio possibile il progetto "Rete di Riserve".

C1 COMUNICAZIONE NATURA 2000

FINALITA'
Far conoscere e apprezzare a residenti e ospiti la realtà delle numerose aree "Natura 2000", delle riserve locali e del territorio in genere che rientra nei confini della Rete.
Sensibilizzare alle tematiche ambientali, allo sviluppo sostenibile, all'importanza delle attività agricole e selvicolturali per il mantenimento del territorio.
(Azioni C2 e C3 Piano di gestione)

ATTIVITA'
Iniziative "sul campo" riprendendo le positive esperienze dei cicli di "Sorprendente Rete" svolti nel primo triennio. Comprenderanno passeggiate e incontri tematici, uscite naturalistiche, escursioni alla scoperta di alcune delle 35 aree protette della Rete e di aziende/produzioni particolari del territorio.
Molte delle attività saranno realizzate in stretta collaborazione con realtà del territorio.
Si potrà partecipare a eventi organizzati da altri soggetti del territorio.
Proseguirà la comunicazione digitale con il mantenimento e l'aggiornamento costante del sito internet e della pagina Facebook.
Dopo la positiva esperienza avviata ad inizio 2023 si prevede di proseguire la collaborazione con "Valsugana web tv" con la produzione della rubrica quindicinale "RRB News".
E' in programma la realizzazione di materiale informativo-promozionale cartaceo o di altro tipo.
E' intenzione realizzare nel triennio un'articolata attività di citizens' science per avvicinare il più possibile i residenti e gli ospiti alle tematiche ambientali.
Si potranno inoltre organizzare una mostra/concorso di fotografia naturalistica, la predisposizione di un roll-up della Rete per ciascuno dei Comuni che ne fanno parte

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 54.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 22.500,00
Comunità di Valle	Euro 22.500,00
Comuni	Euro 9.000,00

C2 DIDATTICA E FORMAZIONE

FINALITA'
Informare, sensibilizzare e coinvolgere le giovani generazioni ma anche gli adulti (sia residenti che provenienti da altre aree) sulle caratteristiche naturali, sociali, culturali del territorio della Rete e fornire strumenti e competenze per una gestione sostenibile delle sue risorse.
(Azione C4 Piano di gestione)

ATTIVITA'

Laboratori didattici su flora, fauna e habitat del territorio della Rete rivolti alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado.
Interventi in aula su specifiche tematiche richieste dagli insegnanti.
Corsi e corsi/concorsi a tema ambientali e paesaggistici rivolti ai cittadini per avvicinarli alle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 25.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 12.500,00
Comunità di Valle Euro 12.500,00

D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile del territorio è il secondo pilastro dell'attività della Rete di Riserve, accanto alla conservazione della natura.
Si cercherà quindi di stimolare il territorio a lavorare per uno sviluppo sostenibile, cercando di creare reti di collaborazione, sostenendo iniziative di sviluppo locale sostenibile, lavorando con le amministrazioni pubbliche affinché si impegnino concretamente in questa direzione.
Si pensa quindi ad azioni condivise, diffuse sul territorio e trasversali sia in termini geografici che di attività.

D1 AGROECOLOGIA

FINALITA'
L'agricoltura è uno dei settori dell'attività umana che più plasmano il territorio, anche della Valsugana. Un'agricoltura diversificata anziché una monocoltura, favorire i metodi di coltivazione biologica e il piccolo allevamento aiutano a salvaguardare e ad aumentare la biodiversità, migliorando anche il paesaggio.
Interventi in questi settori aiutano le piccole filiere valorizzando l'ambiente.
Le iniziative si inseriranno in quanto previsto dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed in particolare nell'obiettivo 2 "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile".
Le attività saranno realizzate senza sovrapporsi agli strumenti messi in campo dalla PAT.
(Azione D1 Piano di gestione)

ATTIVITA'
In sinergia con quanto previsto per l'area "Valsugana e Tesino" nell'ambito del progetto "Green Community", si individueranno nel territorio dell'Alta Valsugana un certo numero di aziende agricole sulle quali fare un'analisi delle attività agroecologiche in atto; si passerà poi a una fase di formazione "agroecologica" rivolta agli imprenditori agricoli titolari per passare alla messa in pratica (in collegamento con l'azione F1) di alcune pratiche per conciliare l'agricoltura con la salvaguardia/miglioramento della biodiversità.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 20.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 15.000,00

Comunità di valle Euro 5.000,00

D2 CAMBIAMENTO CLIMATICO, GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

FINALITA'
Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile è fondamentale operare nei campi della lotta/adattamento al cambiamento climatico, nella promozione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, nella gestione sostenibile delle risorse naturali, prima fra tutte quella idrica.

ATTIVITA'
Sostenere con bandi mirati iniziative attivate da soggetti del territorio volte a dare un contributo alla lotta/ adattamento al cambiamento climatico, alla promozione dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e alla gestione sostenibile delle risorse naturali.
In questo modo si darà anche concretezza ad alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 20.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:
PAT Euro 15.000,00
Comunità di valle Euro 5.000,00

E) AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE

Il territorio della Rete si presta al meglio per essere conosciuto nei suoi aspetti ambientali, storici e culturali e di conseguenza valorizzato per un turismo soft, rispettoso dell'ambiente.
La ciclabile della Valsugana, che attraversa tutto il territorio della Rete costeggiando il corso del fiume Brenta, è un ideale punto di partenza per apprezzare le molteplici offerte della zona.

E1 BACHECHE, PANNELLI INFORMATIVI, MATERIALE CARTACEO, PERCORSI MULTIMEDIALI

FINALITA'
L'obiettivo di valorizzare il territorio della Rete e i suoi aspetti peculiari, le sue caratteristiche naturali, la storia, il paesaggio si concretizzerà in alcune modalità classiche come ad esempio la realizzazione di pannelli informativi e altri strumenti di fruizione del territorio, ma anche in altre forme come la realizzazione di percorsi tematici multimediali (ad esempio sulla falsariga dei "Tesori dei laghi" realizzati nel primo triennio) o la manutenzione di alcuni manufatti legati alla storia del territorio.
(Azione E1 Piano di gestione)

ATTIVITA'
Si interverrà realizzando alcuni interventi anche partendo da quanto scaturito dal lavoro di mappatura delle emergenze ambientali-storico-culturali realizzato nel corso del primo periodo di attività della Rete.
Il punto di partenza saranno quindi i sei percorsi tematici individuati:
1. terrazzamenti, viticoltura storica e antiche cultivar locali
2. masi e insediamenti storici sparsi
3. pascoli, malghe e produzione casearia
4. percorso nella storia geologica delle Alpi

5. le aree protette della rete di riserve
6. il fiume Brenta e l'habitat fluviale

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 100.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 36.000,00
Comuni	Euro 36.000,00
BIM Brenta	Euro 28.000,00

E2 SISTEMAZIONI PERCORSI

FINALITA'
Alcuni percorsi di fondovalle e collina necessitano di una sistemazione per poterli rendere fruibili al cittadino consentendo così la percorrenza del territorio della Rete.

ATTIVITA'
Si procederà al ripristino, alla pulizia e alla messa in sicurezza di alcuni tratti di sentieri che nel tempo si sono degradati.
Fra questi ad esempio alcuni settori della "Strada del castagno" che percorre gran parte del territorio della Rete in sinistra orografica del fiume Brenta
(Azione E1 del Piano di gestione)

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 75.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 27.000,00
Comuni	Euro 27.000,00
BIM Brenta	Euro 21.000,00

E3 PARTECIPAZIONE A EVENTI

FINALITA'
La valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici della Rete passa anche attraverso la promozione di quanto il territorio offre ai residenti e agli ospiti.
(Azione E3 del Piano di gestione)

ATTIVITA'
Si prevede la partecipazione ad alcuni appuntamenti fieristici a livello provinciale e locale.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 5.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 2.000,00
Comuni	Euro 2.000,00
BIM Brenta	Euro 1.000,00

F) AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

Il mantenimento/miglioramento della biodiversità del territorio della Rete si deve concretizzare anche con la messa in atto di alcuni interventi diretti di conservazione e tutela attiva, rivolti sia all'aspetto faunistico che a quello vegetazionale.
Oltre alle azioni previste dal programma di attività della Rete si monitorerà quanto sarà messo in campo dal Complemento provinciale di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Provincia Autonoma di Trento in modo da presentare eventualmente (direttamente o tramite i Comuni) qualche specifico progetto in questo settore.

F1 RIQUALIFICAZIONE DI AREE UMIDE E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITA'

FINALITA'
Tentativo di favorire il mantenimento degli ambienti igrofili e di aumentare la biodiversità nelle aree agricole nelle vicinanze delle zone protette.
(Azioni F3, F11 del Piano di gestione)

ATTIVITA'
Si interverrà in alcuni siti Natura 2000, corridoi ecologici e aree naturalistiche di pregio e in altri territori della Rete controllando l'espansione delle specie competitive, in particolare della cannuccia di palude e di altri arbusti nelle zone umide e favorendo la diversità floristica nelle torbiere attraverso il contenimento delle specie invasive.
In sinergia con l'azione D1 si interverrà nella gestione dei prati e delle coltivazioni favorendo la conservazione di colture a perdere, la realizzazione di siepi e migliorando la biodiversità floristica dei prati da sfalcio.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 65.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 32.500,00
Comuni	Euro 14.500,00
BIM Brenta	Euro 18.000,00

F2 LOTTA A SPECIE INVASIVE

FINALITA'
Prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive vegetali e animali, soprattutto negli ambienti legati all'acqua.
Per quanto riguarda le specie vegetali si interverrà cercando di contenere la diffusione della balsamina, soprattutto in lacune delle aree protette dove si è insediata.
Per quanto riguarda le specie animali si intende intervenire nell'eradicazione del visone americano e della tartaruga palustre americana, oltre che nel contenimento del gambero di fiume americano.
(Azione F7 del Piano di gestione)

ATTIVITA'
Si interverrà con il contenimento tramite sfalcio e, se possibile, tramite eradicazione, della balsamina (*Impatiens glandulifera*) da alcune delle aree protette in cui è presente, come ad esempio Paludi di

Roncegno e Fontanazzo.
Si intende possibilmente intervenire anche in altre aree e su altre specie.
In collaborazione con i servizi provinciali si intende combattere la presenza del visone americano, ormai certa lungo il corso del fiume Brenta dal confine con il Veneto almeno fino a Borgo Valsugana e probabilmente anche lungo alcuni degli affluenti del fiume, sia in destra che in sinistra orografica.
E' intenzione intervenire anche sulla tartaruga palustre americana presente nei laghi di Levico e Cadonazzo ma anche in specchi d'acqua di aree protette come ad esempio lago Costa e Alberé di Tenna.
Dopo aver valutato l'efficacia dell'attività di contenimento del gambero di fiume americano realizzata a lago Costa si valuteranno eventuali ulteriori interventi.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 25.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 12.500,00
Comuni	Euro 5.500,00
BIM Brenta	Euro 7.000,00

F3 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI CASTAGNETI E ALTRI HABITAT NATURALI DI PREGIO

FINALITA'

Conservare e recuperare ambienti forestali di pregio, sia naturali che seminaturali, aumentando il valore paesaggistico e creando ambienti più idonei all'ornitofauna. (Azione F8 del Piano di gestione).

Un occhio di riguardo sarà rivolto ai castagneti secolari da frutto attualmente gestiti che risultano molto importanti dal punto di vista paesaggistico, botanico e faunistico. (Azione F9 del Piano di gestione)

ATTIVITA'

Individuare e valorizzare gli individui di pregio di latifoglie mesofile con operazioni selvicolturali volte al loro mantenimento; particolare attenzione sarà posta ad aceri, tigli, querce, ontani e carpini bianchi, oltre ai lariceti di alcuni pascoli alberati.

Con un occhio di riguardo ai castagni secolari, di grande valore paesaggistico, si interverrà (sia sulle piante di proprietà pubblica che su quelle di proprietà privata) con operazioni sul sottobosco e con interventi di potatura, sbrancatura e ringiovanimento delle chiome, salvaguardando sempre l'aspetto ecologico delle piante.
Sarà possibile affiancare anche uscite dimostrative a favore dei proprietari/gestori dei castagneti.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 40.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 20.000,00
Comuni	Euro 9.000,00
BIM Brenta	Euro 11.000,00

F4 INTERVENTI A TUTELA DELLA FAUNA SULLE STRADE

FINALITA'
Alcuni tratti stradali interni alla Rete presentano un elevato rischio di collisione con animali selvatici in attraversamento, soprattutto ungulati, anche in considerazione dell'elevato livello di traffico, della

velocità dei mezzi in transito e della mancanza di strutture che prevengano l'attraversamento della carreggiata da parte degli animali.
Nei pressi di alcune aree umide si registra inoltre una elevata mortalità stradale degli anfibi durante il periodo migratorioi.
Gli interventi in programma sono rivolti a ridurre queste due cause di mortalità, in attesa anche dei risultati dello studio di fattibilità di cui all'azione B2.
(Azione F10 del Piano di gestione)

ATTIVITA'
In collaborazione con i servizi provinciali si prevede l'installazione di apposita segnaletica stradale per automobilisti (anche con interventi sperimentali) e di dissuasori ottici o altri strumenti per disincentivare gli animali dall'attraversare la strada nel momento del passaggio degli autoveicoli.
Per quanto riguarda gli anfibi si interverrà migliorando dove necessario le barriere esistenti, installandone di nuove dove necessario e posizionando adeguata segnaletica stradale.

COSTO NEL TRIENNIO
Euro 15.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO:

PAT	Euro 7.500,00
Comuni	Euro 3.500,00
BIM Brenta	Euro 4.000,00

5. CRONOPROGRAMMA

		CRONOPROGRAMMA											
		ANNO I				ANNO II				ANNO III			
		I QUADRIM	II QUADRIM	III QUADRIM	IV QUADRIM	I QUADRIM	II QUADRIM	III QUADRIM	IV QUADRIM	I QUADRIM	II QUADRIM	III QUADRIM	
A	**COORDINAMENTO E CONDUZIONE**												
A1	Coordinamento e conduzione												
A2	Progetti di sistema (ITACA' e altro)												
A3	Forum territoriale												
B	**STUDI, MONITORAGGI, PIANI**												
B1	Monitoraggi di ambienti di margine e faunistici												
B2	Studio dispositivi a tutela della fauna												
C	**COMUNICAZIONE, FORMAZIONE**												
C1	Comunicazione Natura2000 (uscite, serate, ecc.)												
C2	Didattica e formazione												
D	**SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**												
D1	Agroecologia												
D2	Cambiamento climatico, gestione risorse												
E	**AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE**												
E1	Bacheche, pannelli informativi, materiale cartaceo												
E2	Sistemazione percorsi												
E3	Partecipazione ad eventi locali (...)												
F	**AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA**												
F1	Riqualificazione aree umide e miglioramento biodiversità												
F2	Lotta specie invasive												
F3	Tutela e valorizzazione castagneti												
F4	Interventi a tutela della fauna sulle strade												

Allegato C

PROGRAMMA FINANZIARIO DELLA RETE DI RISERVE FIUME BRENTA PER IL TRIENNIO 2023-2026 - PRIMA APPLICAZIONE

	PROGRAMMA FINANZIARIO	RISORSE INIZIALI PER ATTIVITÀ	RISORSE INIZIALI OPERE (L.P. n. 26/1993)	TOTALE RISORSE INIZIALI	RIPARTIZIONE ENTI				
					P.A.T.	Comunità Valsugana e Tesino	Comunità Alta Valsugana e Bersntol	Consorzio BIM Brenta	Comuni
A.	**COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE**	**€ 210.000,00**		**€ 210.000,00**					
A.1	Coordinamento e conduzione	€ 190.000,00		€ 190.000,00	€ 95.000,00	€ 47.500,00	€ 47.500,00		
A.2	Progetti di sistema	€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00		
A.3	Forum territoriale	€ 10.000,00		€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00		
B.	**STUDI, MONITORAGGI, PIANI**	**€ 30.000,00**		**€ 30.000,00**					
B.1	Monitoraggi di ambienti di margine e faunistici	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00				
B.2	Studi dispositivi a tutela della fauna	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00				
C.	**COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE**	**€ 79.000,00**		**€ 79.000,00**					
C.1	Comunicazione Natura2000 (web, materiale, uscite, serate, ecc.)	€ 54.000,00		€ 54.000,00	€ 22.500,00	€ 11.250,00	€ 11.250,00		€ 9.000,00
C.2	Didattica e formazione	€ 25.000,00		€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 6.250,00	€ 6.250,00		
D.	**SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**	**€ 40.000,00**		**€ 40.000,00**					
D.1	Agroecologia	€ 20.000,00		€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00		
D.2	Sostegno a iniziative di lotta al cambiamento climatico, risparmio energetico, all'uso razional dell'acqua	€ 20.000,00		€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00		
E.	**AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE**	**€ 105.000,00**		**€ 180.000,00**					
E.1	Bacheche, pannelli informativi, materiale cartaceo, percorsi multimediali	€ 100.000,00		€ 100.000,00	€ 36.000,00			€ 28.000,00	€ 36.000,00
E.2	Sistemazione percorsi		€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 27.000,00			€ 21.000,00	€ 27.000,00
E.3	Partecipazione a eventi locali	€ 5.000,00		€ 5.000,00	€ 2.000,00			€ 1.000,00	€ 2.000,00
F.	**AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE ATTIVA**	**€ 130.000,00**		**€ 145.000,00**					
F.1	Riqualificazione aree umide e miglioramento biodiversità	€ 65.000,00		€ 65.000,00	€ 32.500,00			€ 18.000,00	€ 14.500,00
F.2	Lotta alle specie invasive	€ 25.000,00		€ 25.000,00	€ 12.500,00			€ 7.000,00	€ 5.500,00
F.3	Tutela e valorizzazione castagneti	€ 40.000,00		€ 40.000,00	€ 20.000,00			€ 11.000,00	€ 9.000,00
F.4	Interventi a tutela della fauna sulle strade		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 7.500,00			€ 4.000,00	€ 3.500,00
	TOTALE	€ 594.000,00	€ 90.000,00	**€ 684.000,00**	€ 337.500,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 90.000,00	€ 106.500,00

TIPOLOGIE ATTIVITÀ E OPERE	(euro)
A. COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE	€ 210.000,00
B. STUDI, MONITORAGGI, PIANI	€ 30.000,00
C. COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	€ 79.000,00
D. SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	€ 40.000,00
E. AZIONI DI VALORIZZAZIONE	€ 180.000,00
F. AZIONI DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA	€ 145.000,00
TOTALE	**€ 684.000,00**

SPESE DISCREZIONALI	
TIPOLOGIA DI SPESA	**QUOTA PAT**
Azion B	€ 30.000,00
% SUL FINANZIAMENTO COMPLESSIVO PAT	8,88%

RIEPILOGO SOGGETTI FINANZIATORI	IMPORTO
Provincia autonoma di Trento	€ 337.500,00
Consorzio BIM Brenta	€ 90.000,00
Comunità Valsugana e Tesino	€ 75.000,00
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	€ 75.000,00
Comune di Altopiano della Vigolana	€ 7.559,46
Comune di Borgo Valsugana	€ 9.726,24
Comune di Calceranica al Lago	€ 3.133,92
Comune di Caldonazzo	€ 6.097,65
Comune di Carzano	€ 2.110,65
Comune di Castel Ivano	€ 5.343,15
Comune di Castelnuovo	€ 2.770,83
Comune di Grigno	€ 3.893,13
Comune di Levico Terme	€ 11.089,02
Comune di Novaledo	€ 2.797,95
Comune di Ospedaletto	€ 2.425,41
Comune di Pergine Valsugana	€ 26.825,94
comune di Roncegno Terme	€ 4.935,27
Comune di Ronchi Valsugana	€ 2.035,20
Comune di Scurelle	€ 3.072,63
Comune di Telve	€ 3.723,36
Comune di Telve di Sopra	€ 2.204,97
Comune di Tenna	€ 2.735,46
Comune di Torcegno	€ 2.306,37
Comune di Vignola Falesina	€ 1.713,39
TOTALE	**€ 684.000,00**